

**XXI. SEDUTA****GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 1951****Presidenza del Presidente BONFIGLIO GIULIO****INDICE**

**Alta Corte per la Sicilia** (Comunicazione di decisione su impugnativa proposta dal Commissario dello Stato avverso una legge della Regione) . . . . . 439

**Disegni di legge** (Annunzio di presentazione) . . . . . 437

**Interrogazioni:**

(Annunzio) . . . . . 420  
 (Annunzio di risposte scritte) . . . . . 437  
 (Svolgimento):  
**PRESIDENTE** . . . . . 439, 440, 441, 442, 444, 447, 448  
**DI NAPOLI, Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale** . . . . . 440, 444  
**GRAMMATICO** . . . . . 440  
**DI BLASI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni** . . . . . 440  
**ADAMO DOMENICO** . . . . . 441  
**GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste** . . . . . 441  
**MAJORANA BENEDETTO** . . . . . 442, 443  
**BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio** . . . . . 443, 447, 448  
**FASONE** . . . . . 445  
**MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici** . . . . . 447  
**OVAZZA** . . . . . 447  
**MACALUSO** . . . . . 448

**Interpellanza** (Annunzio) . . . . . 432

**Mozione Montalbano ed altri relativa al Fondo di Solidarietà Nazionale (3)** (Annunzio):

**PRESIDENTE** . . . . . 432, 433, 434

**RESTIVO, Presidente della Regione** . . . . . 433, 434  
**MONTALBBANO** . . . . . 433, 434

**Mozione Montalbano ed altri sulla situazione dell'industria mineraria siciliana (4)** (Annunzio):

**PRESIDENTE** . . . . . 434, 435, 436, 437  
**RESTIVO, Presidente della Regione** . . . . . 435  
**MACALUSO** . . . . . 435  
**LANZA** . . . . . 436

**Per la morte del giornalista Francesco Carli e per le vittime del nubifragio in Sicilia.**

**PRESIDENTE** . . . . . 415, 418, 419  
**LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze** . . . . . 416  
**NAPOLI** . . . . . 417  
**MAJORANA BENEDETTO** . . . . . 417  
**PIZZO** . . . . . 417  
**BATTAGLIA** . . . . . 418  
**RECUPERO** . . . . . 418  
**BUTTAFUOCO** . . . . . 419  
**RESTIVO, Presidente della Regione** . . . . . 419

**Per la presentazione di una mozione:**

**MONTALBANO** . . . . . 415  
**PRESIDENTE** . . . . . 415  
**LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze** . . . . . 415

**Proposte di legge** (Annunzio di presentazione) . . . . . 438

**Sul processo verbale:**

**COLAJANNI** . . . . . 412  
**ROMANO GIUSEPPE** . . . . . 414  
**PRESIDENTE** . . . . . 414  
**PIZZO** . . . . . 414

**Verifica dei poteri** . . . . . 439

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

**ALLEGATO****Risposte scritte ad interrogazioni:**

- Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 4 dell'onorevole Faranda . . . . .
- Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 9 dell'onorevole Saccà . . . . .
- Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 11 dell'onorevole Modica . . . . .
- Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 17 dell'onorevole Di Cara . . . . .
- Risposta dell'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale all'interrogazione n. 19 degli onorevoli Colosi, Guzzardi e Mare Gina . . . . .
- Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione alla interrogazione n. 22 dell'onorevole Recupero . . . . .
- Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 57 dell'onorevole Taormina . . . . .
- Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 59 degli onorevoli Colosi, Mare Gina e Guzzardi . . . . .
- Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 60 degli onorevoli Colosi, Guzzardi e Mare Gina . . . . .
- Risposta dell'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale all'interrogazione n. 70 degli onorevoli Guzzardi, Colosi e Mare Gina . . . . .
- Risposta dell'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale all'interrogazione n. 65 degli onorevoli Saccà e Recupero . . . . .
- Risposta dell'Assessore all'industria ed al commercio all'interrogazione n. 25 dell'onorevole Buttafuoco . . . . .
- Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 28 degli onorevoli Colosi, Mare Gina e Guzzardi . . . . .
- Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 23 dell'onorevole Recupero . . . . .
- Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione n. 74 degli onorevoli Ovazza e Taormina . . . . .
- Risposta dell'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale all'interrogazione n. 97 dell'onorevole Colosi . . . . .
- Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 114 dell'onorevole Montalbano . . . . .
- Risposta dell'Assessore all'industria ed al

- commercio all'interrogazione n. 71 dell'onorevole Adamo Ignazio . . . . . 457
- Risposta dell'Assessore all'agricoltura ed alle foreste all'interrogazione n. 81 degli onorevoli Ovazza, Cipolla, Colajanni, Fasone e Varvaro . . . . . 458
- Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 98 dell'onorevole Faranda . . . . . 458

**La seduta è aperta alle ore 18,40**

**LO MAGRO**, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

**Sul processo verbale.**

**COLAJANNI**. Chiedo di parlare sul processo verbale.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**COLAJANNI**. Onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare sul processo verbale col preciso scopo di chiarire il mio pensiero in ordine alla richiesta di parola per dichiarazione di voto alla quale — come pure a quella del collega Pizzo — l'onorevole signor Presidente rispose con un reiterato rifiuto.

Non intendo aprire un dibattito sull'argomento perchè in questa sede un'eventuale discussione, oltrechè irrituale, sarebbe politicamente inadeguata.

La discussione su questa questione, ed in genere sul rispetto dei diritti dell'opposizione, anche in materia di commissioni, dovrà essere fatta nei modi opportuni, in maniera ampia, circostanziata e serena a guarentigia dei particolari diritti, ma soprattutto a tutela della funzione altissima e del prestigio della nostra Assemblea.

Io replicai la mia richiesta di parlare per dichiarazione di voto, non solo perchè ritenevo fermamente di avere diritto, in base all'articolo 121 del regolamento, di dare una succinta spiegazione del mio voto, ma anche perchè, se non avessi insistito, si sarebbe potuto da qualcuno pensare che avevo accettato la tesi espressa dall'onorevole Presidente con le parole che rilevo testualmente dal testo stenografico: « facendosi la « votazione per alzata e seduta il voto si dì « chiara da sè ».

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

Chiare e forti erano, quindi, le ragioni del nostro diritto a parlare sul piano regolamentare, ma ancora più chiare e forti erano sul piano politico. Scopo politico della mia dichiarazione di voto era quello di indurre tutti i gruppi ad esprimere ed a motivare, con piena assunzione di responsabilità, la propria opinione sulla grave questione sostanziale che implicava la pregiudiziale dell'onorevole Romano Giuseppe.

Il fondamentale diritto dell'autoconvocazione era stato esercitato onde consentire alla Assemblea di dire tempestivamente e fruttuosamente la propria parola su due ordini di problemi vitali per la Sicilia. In quel momento guardavano all'Assemblea le forze più avanzate del lavoro che, appoggiate dal consenso e dalla solidarietà di tutte le sane forze popolari, si battevano su due fronti: da una parte, contro i pericolosissimi intrighi dei monopoli del Nord, tradizionali nemici del popolo siciliano, e, dall'altra, contro una delle manifestazioni più crudeli di un mondo semifeudale, combattendo a Lercara una vera e propria battaglia per la civiltà.

In quel momento guardavano con fiducia al nostro Parlamento siciliano gli uomini e i gruppi delle più opposte tendenze, che hanno trovato le ragioni della unità nella comune azione di difesa della Sicilia dai rinnovati violenti attacchi e dai perfidi compromessi del blocco agrario-industriale e dei suoi agenti politici. E nessuno dimentichi che la linea di attacco tradizionale oggi si sviluppa, come è stato esplicitamente dichiarato, sul piano rovinoso del riarmo e di una politica estera avventuriera.

Vennero deluse l'attesa e la fiducia del nostro Parlamento. Grave è la responsabilità di coloro che giunsero a tanto. Ma non è questa la sede per esaminare come si poté scendere dall'urgenza giustamente riconosciuta e decisa dall'onorevole Presidente all'accettazione, da parte della maggioranza governativa, della pregiudiziale dell'onorevole Romano Giuseppe, tendente ad allontanare nel tempo e ad anegare nel mare dell'ordinaria amministrazione il dibattito su due vitali problemi, ed, infine, al rifiuto della parola al collega onorevole Pizzo ed a me. Ed a questo proposito rinnovo la ferma protesta, perché ne rimanga menzione nel resoconto.

Ma il dibattito si farà, perché le ragioni della industrializzazione della Sicilia urgono.

perchè le istanze di rinascita che diedero vita all'articolo 38 del nostro Statuto assumono sempre più chiaro rilievo nella coscienza popolare e sollecitano ad iniziative politiche sempre più unitarie le forze vive del popolo siciliano.

Io, oggi, ho voluto soltanto chiarire brevemente il mio pensiero e lo spirito che lo informa.

Tutta la nostra azione non tendeva e non tende ad approfondire il solco che i nemici tradizionali della Sicilia cercano di scavare tra coloro che in una maniera od in altra si schierano col Governo e coloro che invece vivificano e sostanziano con le loro lotte popolari la battaglia per la libertà e la rinascita della Sicilia nella quale è impegnata la opposizione. Tutta la nostra azione tende ad isolare la faziosità, ad impedirne la deleteria azione perchè essa non possa neanche lambire il seggio presidenziale e perchè sia soffocata nel Parlamento e nel Paese. Tutta la nostra azione tende ad isolare e ad abbattere i pochi non degni siciliani nemici della libertà e della rinascita della nostra Isola e ad unire il popolo siciliano tutto, senza distinzione alcuna, attorno alla bandiera dell'autonomia ed al suo Parlamento. Tutta la nostra azione tende alla realizzazione di un governo di unità siciliana.

Nè mai consentiremo tregua alla nostra fatica finchè questa esigenza vitale, della quale si rende ogni giorno di più consapevole la coscienza popolare, non sarà realizzata e non consentirà anche a noi, forti della operante solidarietà nazionale, di passare dal ruolo di vittime, ora della natura (come si è affermato in questi giorni per la sciagura che si è abbattuta nelle zone più ricche della nostra Isola) ora di una società gravida di tempestosa guerra, a quello di trasformatori della natura e della società onde possa appagarsi in tutta la sua pienezza la sete di giustizia, di libertà e di pace che è nel cuore di tutti gli uomini semplici della Sicilia.

A testimonianza dello spirito che informa tutta la nostra battaglia di siciliani, di patrioti, di uomini civili, ricordo il fervore col quale noi deputati del Blocco del popolo partecipanti al Comitato per l'autonomia e la rinascita della Sicilia accogliemmo, al momento di partire per Roma, l'augurio di buona fortuna che l'onorevole Presidente della Assemblea rivolse a quella missione di u-

mini di buona volontà, guidata dal vecchio Presidente della prima Assemblea siciliana, onorevole Ettore Cipolla.

Certo, i porta-bandiera del compromesso storico delle vecchie classi dirigenti italiane, responsabili di tutte le sventure della Sicilia, del Mezzogiorno e della Patria, preferirebbero vedere questo Parlamento siciliano dilaniato da contrasti faziosi e degradato da scandali e tumulti. Certo molti nemici insidiano la Sicilia.

Ma l'impegno delle forze sane e liberatrici della Sicilia, in questa storica iniziativa del secondo Risorgimento italiano, è preciso e chiaro. Ed, in definitiva, il nostro Parlamento grandeggerà, realizzando le aspirazioni di libertà, di lavoro e di pace del popolo siciliano. Viva la Sicilia! (*Vivi applausi dalla sinistra*)

ROMANO GIUSEPPE. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Non credo che ci sia fatto personale.

Anzitutto, permettetemi che io, pur ringraziando l'onorevole Colajanni per le gentili espressioni che mi riguardano, faccia (perchè non è giusto che rimanga il silenzio nel verbale) qualche precisazione sulla questione strettamente procedurale. Egli, che è un giurista, sa che le leggi si interpretano soprattutto tenendo presente la *ratio legis*, la *mens legis*. In un incidente preliminare qual'è quello di una pregiudiziale per cui il nostro regolamento prescrive che la discussione debba essere limitata a due oratori pro e due altri contro, sarebbe perfettamente contrario alla intenzione di coloro che questo regolamento hanno fatto, consentire la parola per dichiarazione di voto a tutti i novanta deputati, così come or ora ha ritenuto di sostenere lo onorevole Colajanni. Sarebbe una contraddizione in termini, in quanto il regolamento, consentendo la discussione dell'incidente preliminare semplicemente a due oratori pro e a due contro, intende limitare la discussione nel tempo, e ciò per la opportunità che si pervenga al più presto ad una votazione.

E' con questa precisazione — permettete che anche il vostro Presidente abbia la facoltà di fare delle precisazioni brevissime, non lunghe e scritte — che io desidero sia apprezzato da voi il rifiuto di concedere la

parola, che mi era stata richiesta non soltanto dagli onorevoli Colajanni e Pizzo, ma, come mi era stato già preannunziato, da tutto il Blocco del popolo.

MACALUSO. Non è esatto.

PRESIDENTE. Quale scopo poteva avere una dichiarazione di voto?

C'era una richiesta di convocazione straordinaria firmata da venti deputati e non c'è dubbio che il voto di questi era già favorevole alla discussione degli argomenti posti allo ordine del giorno; due oratori si erano manifestati in senso contrario; non restava, quindi, che passare alla votazione. In tal senso bisogna intendere quella mia frase « facendosi la votazione per alzata e seduta il voto si dichiara da sè ». In quel caso, sì, che si interpreta da sè, ma mi farete grazia che questo sistema non potrà essere esteso in tutti i casi in cui noi faremo le votazioni per alzata e seduta.

PIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Dichiaro, per ciò che mi riguarda, di associarmi alle dichiarazioni dell'onorevole Colajanni.

PRESIDENTE. Con queste precisazioni, il processo verbale della seduta precedente si intende approvato.

Do lettura dell'ordine del giorno dell'odier- na seduta, già tempestivamente comunicato agli onorevoli deputati:

1. — Comunicazioni.
2. — Verifica dei poteri: convalida degli onorevoli deputati Amato, Antoci, Battaglia, Buttafuoco, Di Martino, Franco, Modica, Nicastro, Romano Fedele, Russo Michele, Sammarco.
3. — Svolgimento di interrogazioni.
4. — Discussione dei seguenti disegni e pro- poste di legge:

a) « Bilancio di previsione della Re- gione siciliana per l'anno finanziario 1951-52 » (7 bis), di iniziativa governativa;

b) « Ripartizione delle quote di fab- bricazione dei fiammiferi » (12), di ini- ziativa parlamentare.

**Per la presentazione di una mozione.**

MONTALBANO. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Signor Presidente, questa mattina ho presentato al Procuratore generale della Repubblica, denuncia contro gli onorevoli Cusumano Geloso, Leone Marchesano e Alliata, quali mandanti della strage di Portella della ginestra. Siccome il gruppo del Blocco del popolo intende presentare, sullo ordine pubblico in Sicilia, una mozione con la quale si propone la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo, e in particolare sulla banda Giuliano e sulla strage di Portella, desidero conoscere, prima di presentare la mozione — che, peraltro, è già pronta — il pensiero del Governo sulla opportunità che essa si presenti e discuta subito o dopo la sentenza con cui sarà chiuso, in prima istanza, il processo sulla strage di Portella della ginestra. La mozione è così formulata:

« L'Assemblea regionale siciliana, riconoscendo la gravità dei fatti emersi al processo di Viterbo contro i responsabili della strage di Portella della ginestra, nonchè contro uomini politici e funzionari governativi, delibera di nominare una commissione parlamentare d'inchiesta allo scopo di accertare eventuali responsabilità a carico di uomini politici, funzionari di pubblica sicurezza e ufficiali di carabinieri nella opera di collusione col banditismo e la mafia. »

PRESIDENTE. Onorevole Montalbano, desidero conoscere se presenta la mozione per interpellare il Governo circa la data da fissare per il suo svolgimento. Non credo, infatti che possa ammettersi una mozione condizionata.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze. Prima dovrà essere annunziata.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Secondo il regolamento, la mozione deve essere letta dal Presidente e non dal deputato proponente.

PRESIDENTE. Questa mozione, secondo gli articoli 73 e 143 del regolamento interno, deve essere annunziata nella seduta di domani; dopo di che verrà interpellato il Governo per stabilire il giorno in cui sarà trattata.

MONTALBANO. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Allora, rimane così stabilito.

**Per la morte del giornalista Francesco Carli e per le vittime del nubifragio in Sicilia.**

PRESIDENTE. Prima di cominciare i nostri lavori, onorevoli colleghi, non per una semplice esigenza di rito, ma appunto perchè risponde al nostro intimo sentimento, rivolgiamo un pensiero ad un componente della famiglia giornalistica che è morto immaturamente, al dottor Francesco Carli, direttore di *Sicilia del Popolo*, componente del Consiglio regionale della Associazione siciliana della stampa. La Sua morte ha segnato la fine di un Uomo di grande intelletto e di cuore, che vedeva nel giornalismo l'elemento propulsore di tutti i problemi della nostra Isola, da Lui trattati con rara competenza. Alla famiglia del giornalista, alla moglie e ai figli vada il nostro sincero cordoglio.

E, giacchè siamo in questo tema doloroso, onorevoli colleghi, prima di iniziare, ripeto, i nostri lavori, rivolgiamo un pensiero alle vittime del gravissimo nubifragio che si è abbattuto sulla nostra terra. E' vivo nella mente di tutti noi lo spettacolo desolante delle nostre belle contrade invase dalla furia delle acque, delle case diroccate, dei ponti distrutti, delle numerose vittime innocenti, che hanno lasciato nel lutto i parenti e nello sgomento le popolazioni intere. A coloro che hanno lasciato in questi tragici eventi la vita, a tutti coloro che sono rimasti privati dei loro averi, e che per anni forse non vedranno più il frutto del loro diurno lavoro, vada il nostro senso di viva e cordiale solidarietà.

Ed un elogio, onorevoli colleghi, desidero si faccia, nel contempo, a tutti coloro che, con spirito fraterno e con sprezzo del pericolo, si sono sacrificati con ammirabile slancio nella opera di salvataggio, a volte pericolosa. Nel cuore della notte, mentre infuriava la tempesta, si sono visti pompieri, cittadini e soldati, uniti in un gara magnifica per cercare di

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

venire in aiuto dei colpiti. A tutti vada la nostra riconoscenza ed anche il nostro senso di orgoglio per quest'opera di fraternità.

Vada il ringraziamento commosso al Capo dello Stato, il quale è accorso là dove maggiore è stata la distruzione e la morte, recando, oltre che agli aiuti materiali, il conforto spirituale e rincuorante della Sua presenza. Io vi posso testimoniare che i colpiti, a vederlo, si illuminavano, quasi dimentichi di tutto quanto avevano sofferto, estremamente sensibili a questo atto di solidarietà e di fraternità che veniva dalla più alta autorità dello Stato.

Appena avuta la triste notizia, mi sono affrettato a spedire telegrammi di solidarietà, a nome di tutti voi, ai sindaci ed ai prefetti delle zone colpite: e tutti, rispondendomi, hanno mostrato di essere sensibili a questa manifestazione fatta in nome vostro. Ma a me piace leggervi, benchè li abbiate conosciuti a mezzo della stampa, i telegrammi dell'onorevole De Nicola, Presidente del Senato, e del Presidente della Regione Trentino-Alto Adige:

« In nome del Senato della Repubblica invio espressioni di commossa solidarietà alla popolazione di codesta nobile Regione duramente colpita. »

« DE NICOLA, Presidente del Senato »

« Esprimo a nome Consiglio regionale Trentino-Alto Adige et mio profondo cordoglio et sincera solidarietà per grave lutto che ha colpito nobile Regione sorella. »

« Presidente: MAGNAGO »

Onorevoli colleghi, l'evento sinistro che si è abbattuto sulla nostra terra ci impone maggiormente di agire con serietà di propositi, impone a tutti noi di agire con unità di intenti, perchè la nostra Sicilia, pur provata da tanti lutti, risorga sempre per virtù dei suoi figli. (*Vivi applausi*)

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze. Onorevoli colleghi, a nome del Governo, che è stato pre-

sente sui luoghi colpiti dal recente nubifragio nella persona del suo Presidente e di vari Assessori, io debbo associarmi alle nobili espressioni del Presidente dell'Assemblea, mandando il commosso e solidale saluto del Governo regionale a coloro che sono scomparsi, travolti dalla cieca furia delle cose ed a coloro che sono rimasti e che, pur avendo negli occhi la visione di tanta tragedia, hanno dato — nella forte e, vorrei dire, nella piena compostezza del loro comportamento e nella fidente volontà di rinascita — ammirabile prova della indistruttibile tenacia del popolo siciliano.

E mi associo al ringraziamento rivolto al Capo dello Stato che nella sua visita in Sicilia ha dato, non solo per l'altissimo significato della Sua iniziativa ma anche per la commossa umanità del Suo contatto con le famiglie dei disastrati, una prova commovente e, allo stesso tempo, altissima della solidarietà che lega le varie regioni della Patria in una unità indissolubile ed operante.

Un ringraziamento va anche al Governo nazionale che, non soltanto ha inviato qui in Sicilia il Vice Presidente del Consiglio, ma ha anche adottato, con la rapidità che la urgenza del caso richiedeva, provvedimenti concreti che sono già in corso di esecuzione. Questi provvedimenti attestano, nella tempestività con cui sono stati adottati, quanto sensibile sia stato il Governo alle esigenze immediate e straordinarie che si sono manifestate, mentre, peraltro, provvedimenti definitivi si attendono per il risarcimento di quei danni che potranno nella loro consistenza e permanenza accertarsi successivamente.

Vada in questa occasione il nostro pensiero di solidarietà verso la consorella Regione sarda, che la furia degli elementi ha colpito in forma non meno dura, e verso la Calabria, anch'essa colpita da gravissimi disastri. L'Italia è stata sottoposta a dura prova dalla furia degli elementi, che hanno determinato lutti e danni non mai registrati in passato. Il Governo ha esaminato già in una riunione straordinaria della Giunta, convocata subito dopo il nubifragio, i provvedimenti che potranno essere adottati in sede regionale. Pervengono intanto le notizie richieste per la determinazione degli opportuni provvedimenti, così nel campo fiscale come nel campo degli interventi di pronto soccorso; in materia di lavori pubblici, come

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

nel settore dell'agricoltura e dell'assistenza. Ma perchè gli interventi siano efficaci e diretti, nei settori in cui più utile e più urgente si manifesta la necessità di un pronto soccorso, è opportuno che questi nostri sforzi siano coordinati con quelli dello Stato. Ed è perciò che ancora non abbiamo definitivamente stilato i provvedimenti che nella loro concretezza saranno definiti al più presto, in una seduta che potrà essere tenuta dalla Giunta regionale domani nel pomeriggio o il giorno successivo, adesso che il Presidente della Regione è rientrato. La Regione, comunque, manifesta il fermo proposito di intervenire in questo tragico evento che ha colpito la Sicilia, coordinando i suoi interventi con quelli dello Stato, in modo che si possano, se non eliminare, perlomeno attenuare i gravissimi danni che hanno colpito la nostra terra.

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Mi si consenta, signor Presidente ed onorevoli colleghi, di manifestare la mia sgomenta parola di solidarietà per tanti lutti e per tante rovine nella mia qualità di deputato della circoscrizione di Palermo.

Io desidero che queste popolazioni, le quali sono state così duramente colpite, sappiano che anche e soprattutto in questi eventi la Sicilia è veramente una e che noi daremo tutto l'appoggio possibile ed immaginabile a tutte le provvidenze che saranno proposte e che, se non lo saranno, proporremo, per alleviare questi lutti, questi dolori e queste distruzioni, che hanno colpito la vita di tutta la Regione.

Mi associo al tributo di omaggio alle vittime; mi associo al tributo di ringraziamento per tutti coloro che sono intervenuti per dare soccorso alle popolazioni colpite da tanta distruzione.

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA BENEDETTO. Onorevole Presidente, quale deputato di una delle provincie, quella di Catania, che è stata parti-

colarmente ed in misura gravissima colpita dal recente nubifragio, ed anche quale rappresentante della classe degli agricoltori che è quella che nelle sue varie categorie ha risentito più fortemente i danni, La ringrazio per le espressioni di solidarietà che ha pronunziato nei riguardi delle zone e delle popolazioni vittime di tali luttuosi eventi. Ringrazio anche il Governo regionale per le sue parole.

Non credo che si debba turbare la solennità di questo momento entrando nella richiesta specifica e determinata dei provvedimenti e delle misure che occorrerà prendere per cercare non solo di alleviare i danni, ma per poter ricostruire quella efficienza produttiva delle aziende che è indispensabile al benessere ed all'economia della Sicilia.

Mi riservo di riaprire questa discussione in un momento più propizio e per adesso mi limito soltanto ad esprimere la fiducia — poichè autorevoli membri del Governo sono stati sul luogo e direttamente hanno potuto constatare la gravità delle sciagure e la necessità di adeguati interventi — che i provvedimenti che il Governo studierà saranno adeguati alle circostanze ed alla situazione.

PIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, anzitutto io tengo ad associarmi — a nome del Gruppo parlamentare del Blocco del popolo — alle parole di cordoglio e di commemorazione pronunziate dal Presidente per la morte del giornalista Carli ed alle condoglianze da porgere alla Sua famiglia.

La memoria di Francesco Carli è legata ai lavori di questa Assemblea ed il Suo ricordo è particolarmente vivo in quest'Aula, poichè Carli fu valoroso giornalista e leale difensore delle sue ideologie.

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, un triste evento ha testé colpito la nostra Isola: vaste zone della Sicilia sud-orientale sono state colpite da un'alluvione che veramente ha sconvolto l'agricoltura di quelle zone e duramente colpito quelle popolazioni. Sono stato sui luoghi insieme con altri deputati del Blocco del popolo; abbiamo visitato le provincie di Ragusa, Siracusa, Catania e

Messina e dobbiamo pur dire che grandi, enormi distruzioni hanno colpito quella agricoltura che è stata all'avanguardia dell'agricoltura siciliana. Mi associo a nome del Gruppo parlamentare del Blocco del popolo alle parole di cordoglio per le famiglie delle vittime di questa alluvione e mi associo alle parole di conforto per quelle popolazioni disastrate per le quali — per un diritto che ora nasce anche dall'autonomia regionale e dalla solidarietà di tutti i siciliani — è necessario che siano adottati urgenti provvedimenti che possano alleviare le gravi, tristi condizioni in cui sono venute oggi a trovarsi.

L'alluvione ha ricacciato indietro quella progredita agricoltura e tenderebbe di ricacciare ancora più indietro l'arretrata economia della nostra Sicilia. E' d'uopo, onorevoli colleghi, che una maggiore solidarietà unisca i deputati di tutta la Sicilia per potere far sì che da questa Assemblea non solo pervengano alle vittime del nubifragio ed alle popolazioni colpite delle parole di solidarietà, ma anche — lo ripeto — partano dei provvedimenti concreti.

Mi associo, altresì, al saluto e al ringraziamento che il Presidente ha voluto porgere al Presidente della Repubblica per la Sua visita in Sicilia. Ciò soprattutto perchè, per noi, la presenza del Presidente Einaudi in Sicilia ha avuto un significato particolare, in quanto viene a confermare l'unità della Nazione italiana, nel quadro dell'autonomia siciliana, lo impegno di una operante solidarietà di tutti gli italiani, il riconoscimento dei diritti della nostra Sicilia nell'unità d'Italia. E' se questo viaggio sarà servito, come è certo, a far conoscere ancora meglio al Presidente della Repubblica quali sono le condizioni della nostra Isola, possiamo trarne gli auspici per una vera solidarietà di tutta la Nazione italiana.

BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA. Onorevoli colleghi, a nome del Gruppo parlamentare democristiano mi associo alle nobili parole pronunciate dallo onorevole Presidente in memoria di Francesco Carli, cittadino probò, giornalista valoroso, che spiegò la sua attività con senso altissimo

simo del dovere e con apostolato di amore e di fede.

Quale rappresentante della provincia di Ragusa mi associo alle espressioni di solidarietà che il Presidente ha rivolto alle popolazioni colpite. Gli agricoltori, i lavoratori tutti del ragusano esprimono la loro gratitudine per le immediate provvidenze del Capo dello Stato e del Governo della Regione. Al passaggio del Capo dello Stato agricoltori e lavoratori hanno notato — ripeto — con commozione questo atto di fraterna solidarietà e confidano — anzi ne sono sicuri — che la Regione manterrà per intero i suoi impegni emanando sollecitamente quelle provvidenze non solo adeguate, ma immediate e necessarie per il sollievo delle popolazioni e per la ricostruzione delle opere indispensabili perchè il lavoro nelle provincie colpite riprenda col consueto, sereno, fecondo operare.

RECUPERO. Chiedo di parlare. (*Vivaci commenti dai banchi del Movimento sociale italiano*)

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENTILE. Invece di perderci in parole non sarebbe meglio se facessimo dei fatti concreti? Qui si esagera, si fa della demagogia! (*Commenti*)

CRESCIMANNO. Tutti siamo solidali.

SEMINARA. Lei, signor Presidente, rappresenta tutti.

BUTTAFUOCO. L'Assemblea ha applaudito le sue parole.

PRESIDENTE. Dopo l'onorevole Recupero parlerà l'onorevole Buttafuoco che ha già chiesto di parlare.

GENTILE. E' un'ora che sentiamo tante belle parole. Non siamo venuti per sentire questi discorsi.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Buttafuoco avesse chiesto la parola per primo avrebbe potuto dare esempio di brevità.

CRESCIMANNO. L'onorevole Buttafuoco dirà due parole dal suo posto. (*Discussioni nell'Aula*)

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

PRESIDENTE. Onorevole Gentile, la prego di lasciar parlare l'oratore.

RECUPERO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sono addolorato che proprio da parte del collega Gentile, il cui nome intendevo associare al mio e a quello dei colleghi della provincia di Messina, sia stata provocata questa specie di sollevazione, che per me è inopportuna, perchè, se una occasione vi è stata....

GENTILE. Io parlavo per tutt'altro, non per lei.

RECUPERO. ...in cui questa Assemblea ha potuto manifestare la sua solidarietà.....

SEMINARA. Bravo, domani sarà scritto sul giornale, non si preoccupi!

BATTAGLIA. Anche la sua interruzione!

PRESIDENTE. Non disturbino l'oratore.

RECUPERO. Non ho bisogno di raccogliere cotesta insinuazione. Volevo dire che anche la provincia di Messina è stata duramente provata dall'alluvione e il danno derivatone ha colpito in modo particolare una classe numericamente notevole che è largamente rappresentata in questa Assemblea, quella dei coltivatori diretti, alla quale si aggiunge quella dei coloni.

La provincia di Messina ha, infatti, una sua particolare competenza agraria: quella di un territorio molto frazionato. Debbo quindi anch'io — e lo faccio a nome di tutti i deputati della provincia di Messina — rivolgere il mio pensiero devoto e commosso alle vittime ed un ringraziamento alle autorità che si sono occupate del grave problema, anche nei confronti della mia provincia, dove il Presidente della Repubblica, alcuni membri di questo Governo e, mi pare, anche l'onorevole Restivo si sono recati personalmente. Mi auguro che la visita si traduca, da qui a poco, in concreti provvedimenti e che questi provvedimenti valgano a dimostrare alla popolazione della provincia di Messina — che io sento presente nel mio cuore, nel mio affetto, — che la Regione è una ed il suo Governo sa rappresentarla con senso di particolare civismo quando gravi fatti avvengono. Desidero, in

questa occasione, richiamare tutti al senso di responsabilità per evitare manifestazioni del genere di quella che si è testé verificata; manifestazioni con cui si vorrebbe soffocare il diritto di un deputato ad esprimere chiaro il proprio pensiero e, soprattutto, ad esprimere la commozione del proprio animo per gli avvenimenti dolorosi che si sono verificati. (Applausi dalla sinistra)

BUTTAFUOCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Il Movimento sociale italiano si associa alle parole del Presidente e si augura che alla nuova alluvione di parole corrispondano altrettanti fatti.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. L'onorevole La Loggia, a nome del Governo, ha espresso il sentimento di riconoscenza dei siciliani per la solidarietà nazionale che si è concretata attraverso la visita del Capo dello Stato nella Regione, attraverso i provvedimenti già emanati ed attraverso l'esame approfondito dei danni determinati dalle alluvioni e dalle mareggiate che si sono abbattute sulla nostra terra. Ed io, riaffermando questo sentimento profondo ed unanime di riconoscenza, del Governo della Regione e delle popolazioni siciliane, desidero anche dire che noi tutti sentiamo di dovere affrontare questa nostra sventura con alto senso di responsabilità.

Prendo anche la parola per aggiungere la mia testimonianza a quella data dagli onorevoli deputati che hanno voluto rievocare la figura di Francesco Carli, il compianto direttore di *Sicilia del Popolo*. Parlo di Lui con sentimento di affettuosa amicizia e con la convinzione che il suo esempio darà ancora buoni frutti nell'animo di tutti coloro che ebbero a conoscerlo e ad apprezzarne l'opera. Noi lo vediamo ancora nella serenità dell'esercizio della sua attività di giornalista; in quella serenità per cui gli uomini della sua professione, in qualunque settore politico militino, sentono veramente di potersi ancora unire con lui

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

nelle sante giuste battaglie combattute per questa nostra Terra. E credo che commemo-  
rando Francesco Carli, noi dimostriamo come la riconoscenza è una forza viva in questa nostra terra di Sicilia e come il ricordo dei buoni resti incancellabile nell'animo di noi siciliani.

## Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni per-  
venute alla Presidenza.

LO MAGRO, segretario:

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle co-  
municazioni, per conoscere se ritiene op-  
portuno intervenire presso il competente Ufficio compartmentale delle ferrovie al fine  
di ottenere una fermata dei treni non diretti  
nella frazione Pietragoliti del Comune di  
Giardini.

L'interrogante ritiene opportuno far pre-  
sente che la richiesta corrisponde ad una  
esigenza della popolazione del rione Pietra-  
goliti, la quale, o per ragioni di studio o per  
ragioni di lavoro, è costretta a percorrere a  
piedi, giornalmente, non meno di tre chilo-  
metri, prima di raggiungere la più vicina sta-  
zione ferroviaria. » (62) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

FRANCHINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per co-  
noscere i motivi che ritardano l'ultimazione  
della strada Bonagia-Custonaci (Erice) e la  
costruzione del relativo ponte sul torrente  
Foggia.

Le popolazioni dei due centri agricoli chie-  
dono l'urgente compimento di questi lavori  
destinati a rendere più sicure e più rapide  
le comunicazioni e gli scambi con i centri  
dell'Ericino e con il capoluogo. » (63)

ADAMO IGNAZIO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sa-  
pere quali provvedimenti intende adottare  
perchè siano iniziati al più presto i lavori per  
la nuova condutture dell'acqua per i Comu-  
ni di Alessandria della Rocca e Cianciana,  
già da tempo regolarmente appaltati.

Il ritardo di detti lavori tiene le popola-

zioni di detti comuni prive di acqua, con le  
conseguenze che ne derivano per la tran-  
quillità dei cittadini e per la sanità pubbli-  
ca. » (64)

CUFFARO.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza  
ed all'assistenza sociale, per sapere se, come  
da impegno assunto dall'Assessorato stesso  
con lettera del 12-2-1951, n. 338, sia stata  
portata all'esame dell'apposita Commissione  
regionale la domanda di un corso di ad-  
destramento professionale per marinai auto-  
rizzati al traffico, avanzata dalla Federazio-  
ne lavoratori del mare di Milazzo; quale sia  
stata eventualmente la decisione della Com-  
missione e quale azione l'Assessore si pro-  
pone di svolgere a favore di detta categoria  
di lavoratori che ha assoluto bisogno di rin-  
novare la propria preparazione professionale. » (65) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

SACCÀ - RECUPERO.

« Al Presidente della Regione ed all'As-  
sessore agli enti locali, per conoscere se il  
ragioniere Bifarella, impiegato alla Prefettu-  
ra di Agrigento e Commissario straordinario  
presso il Comune di S. Margherita Belice,  
abbia avuto nei giorni scorsi anche la nomina  
di Commissario presso il Comune di Montevago,  
in segno di premio per i gravissimi  
atti di faziosità da lui compiuti in S. Marghe-  
rita Belice contro i diversi impiegati avven-  
tizi del Comune, rei di non appartenere alla  
cricca di un senatore locale, per le offese da  
lui recate a deputati dell'Assemblea regio-  
nale, nonchè per reati da lui commessi nella  
qualità di Commissario del Comune di Santa  
Margherita, per i quali reati esiste già pro-  
cedimento penale contro il Bifarella presso  
il Tribunale di Sciacca. » (66) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MONTALBANO.

« Al Presidente della Regione ed all'As-  
sessore ai lavori pubblici, per conoscere le  
ragioni di una strana, ben deplorevole tra-  
scurezza per le esigenze del Comune di  
Corleone, nel quale rimangono insoluti tutti  
i problemi relativi a lavori pubblici, opere  
stradali, fognature, edilizia scolastica e, so-  
prattutto, i problemi dell'alimentazione idrica.

Nelle vie di Corleone rimane ancora la

II LEGISLATURA

## XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

tubolatura provvisoria cosiddetta « volante » adottata sotto l'infierire di una epidemia tififica, il cui ricordo è ancor vivo per le molte vittime.

Incomprensibili rimangono le recenti affermazioni del Ministro Aldisio, quando si pensa che il Comune di Corleone ha invano, subito dopo dell'entrata in vigore della legge Tupini, presentato ben sei istanze senza ottenere neppure un cenno di burocratica risposta.» (67)

TAORMINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per sollecitare i lavori di bitumatura della strada provinciale « Marsala-Salemi ».

Detti lavori vanno molto a rilento e, siccome dovrebbero essere sospesi col sopraggiungere della stagione delle pioggie, si prevede che la maggior parte della strada resterà incompleta ed in pessime condizioni di fondo.

E' semplicemente delittuoso che centinaia di milioni, erogati dalla Regione, vadano a finire in polvere e fango.» (68) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

ADAMO DOMENICO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per impedire che l'Azienda S.I.T.A. prosegua nella realizzazione del piano di smobilitazione già iniziato con la soppressione di alcune linee e di diversi servizi domenicali e con la cessione di altre linee ad aziende private.

La minaccia di estendere la concretizzazione di detto piano di smobilitazione a numerose altre linee urbane ed extraurbane costituisce un grave pregiudizio per la popolazione già allarmata e per i lavoratori dipendenti dall'Azienda che sono in vivo fermento.» (69) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

GUZZARDI - COLOSI - MARE GINA - VARVARO.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere:

1) se è a conoscenza che nel Cantiere-scuola istituito ad Adrano e gestito dal Co-

mune sono adibiti 50 operai a cui non viene impartita alcuna scuola di lavoro e non vengono corrisposti gli assegni nella misura di lire 60 al giorno per ogni familiare a carico che secondo la legge spettano agli operai sposati;

2) quali provvedimenti intende adottare perchè sia rispettata la legge relativamente al funzionamento del cantiere e alla corresponsione dei diritti spettanti agli operai.» (70) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*)

GUZZARDI - COLOSI - MARE GINA.

« All'Assessore all'industria ed al commercio, per conoscere se e a quale titolo si sia concesso al Consorzio agrario provinciale di Trapani un contributo di 35 milioni di lire investite, dallo stesso Ente, nell'acquisto della fabbrica di ghiaccio del ragioniere Vaccara e, comunque, quale azione intenda svolgere perchè il predetto Ente non si allontani dalla sua pubblica funzione economica e non dia un indirizzo speculativo alla produzione del ghiaccio, il cui nuovo esoso prezzo di vendita danneggia l'attività peschereccia, suscitando la generale disapprovazione e l'agitazione delle categorie sociali interessate e della cittadinanza.» (71) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

ADAMO IGNAZIO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere quali sono i motivi della sospensione dei lavori di elettrificazione delle frazioni Pianello, Gioiotti, Scarcini, Cipampini ed altre del Comune di Petralia Soprana e quale azione intende svolgere perchè al più presto siano ripresi e portati a compimento detti lavori che assicureranno un servizio indispensabile alla vita civile delle popolazioni di quelle località.» (72) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

OVAZZA - TAORMINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se non intende tempestivamente intervenire perchè al più presto vengano iniziati i lavori della condotta per l'approvvigionamento idrico di Salinella e S. Caterina, polose frazioni del Comune di Petralia Soprana.» (73) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

OVAZZA - TAORMINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza delle disagiate condizioni in cui vivono gli abitanti di Raffo, San Giovanni e Verdi, frazioni di Petralia Soprana, a causa della mancanza di una strada che allacci dette frazioni col proprio Comune, e se intende intervenire affinchè venga al più presto realizzata l'esigenza di dette laboriose popolazioni, di una rotabile che dal bivio Madonnuza arrivi fino alla strada del feudo Casalgiordano e consenta rapide e civili comunicazioni fra le frazioni ed il loro comune. » (74) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

OVAZZA - TAORMINA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) se ritiene compatibile la carica di Provveditore agli studi di una data provincia con quella di segretario provinciale della stessa provincia di un dato partito politico;

2) nel caso in cui riconosca la incompatibilità fra le due cariche, quali provvedimenti intende adottare, affinchè il professore Alfonso Cerretti non sia più, al tempo stesso, Provveditore agli studi della provincia di Messina e Segretario politico della Federazione provinciale di Messina della Democrazia cristiana. » (75) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MONTALBANO.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere:

1) quale sistema di distribuzione del sussidio di lire 2mila che la Regione ha erogato in favore dei pescatori abbia autorizzato;

2) se sia stata autorizzata la C.S.I.L. a distribuire a Riposto il sussidio in parola trattenendo lire 500 per ciascun pescatore sulle lire 2mila assegnate, e se risulta all'Assessorato che i sindacati liberi di Riposto aderenti alla C.S.I.L. hanno messo in funzione la loro sede fino allora chiusa ed inattiva solo in occasione di tale distribuzione di sussidio;

3) se ad Aci Castello sia stata autorizzata la distribuzione del sussidio ai pescatori solamente dietro presentazione della tessera della C.I.S.L. che si distribuiva a lire 300 per ciascun lavoratore;

4) quale provvedimento intende adottare per impedire che l'assistenza in favore dei

lavoratori diventi una speculazione di talune organizzazioni sindacali e strumento di reclutamento di tesserati. » (76) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

GUZZARDI - COLOSI - MARE GINA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere se intendono fare dei passi presso il Ministero dei lavori pubblici, a Roma, e il Provveditorato alle opere pubbliche, a Palermo, perchè, al di là degli affidamenti dati e che finora non hanno prodotto niente di positivo, vengano installate, con tutta urgenza, nel porto di Trapani, due gru, di cui una almeno della portata di 10 tonnellate, assolutamente necessaria per la caricazione dei grossi blocchi di pietra pregiata da esportare all'estero.

In atto, per mancanza di tale mezzo meccanico, gli esportatori sono costretti a spedire i blocchi di pietra a Livorno, da dove vengono poi trasferiti all'estero via mare, con gravissimo danno delle maestranze locali, alle quali viene sottratto un notevole lavoro portuale.

Inoltre, è ancora di urgente necessità la costruzione di altri tratti di contro-banchina in legno lungo il recinto doganale del porto di Trapani, per consentire l'attracco di piroscavi di grosso e medio tonnellaggio, allo scopo di evitare alcune contestazioni che si verificano ad ogni arrivo di piroscavo di grano o carbon fossile ed anche per eliminare l'aggravio di spese che debbono sostenere le ditte, in quanto, non potendo i piroscavi interamente affiancare lungo il pontile, talvolta le operazioni di scarico si debbono svolgere a mezzo di barconi o pontoni. » (77) (*Lo interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

GRAMMATICO.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità ed all'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo; per conoscere le ragioni del difetto di ogni vigilanza, da parte degli organi di rispettiva competenza, sulla deplorevole gestione dell'unico albergo-ristorante esistente a Monreale, di proprietà di quel Comune, nonchè sui provvedimenti che intendono adottare onde assicurare al suddetto locale quel minimo di ricettività turistica e di igiene che sia intonato al dovere dell'ospitalità, al rispet-

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

to delle norme di salute pubblica ed al buon nome della nostra Isola. » (78)

CUTTITTA.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere:

1) se ritiene conforme alla legge il provvedimento del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Catania, il quale, senza sentire il parere della Commissione provinciale per la massima occupazione, che occorre interpellare ai fini della istituzione dei coadiuvatori comunali, nè quello della Commissione comunale per la scelta dei singoli nominativi, ha nominato di sua iniziativa i coadiuvatori nelle frazioni di S. Paolo, Schillichenti, Stazzo, Pozzillo, Mangano, Guardia, S. Maria Ammalati, Piano Api e Aci Platani;

2) essendo in violazione alla legge la decisione del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, quali provvedimenti intende prendere perchè siano revocate le nomine e siano date direttive perchè la legge venga rispettata a garanzia dei diritti dei lavoratori. » (79) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

GUZZARDI - COLOSI - MARE GINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) il motivo per cui sono stati sin dal 20 giugno sospesi a Scordia i lavori di costruzione di case popolari e di un edificio scolastico e di sistemazione della Piazza Carlo Alberto;

2) se l'Assessore è informato che la ditta Antonio Trapani, appaltatrice dei suddetti lavori, non ha corrisposto, fino alla sospensione dei lavori stessi, agli operai i salari e gli assegni familiari per un periodo da tre a quattro mesi e che, interessato il Genio civile e la Prefettura di Catania della gravità dell'inadempienza e della urgenza che vengano soddisfatti i diritti ai lavoratori, i quali vivono in assoluta miseria, non hanno provveduto sino ad oggi alla risoluzione del caso;

3) se intende disporre la immediata ripresa dei lavori sospesi;

4) quali provvedimenti intende adottare perchè siano subito corrisposte ai lavoratori le giornate lavorative loro dovute dalla ditta Trapani. » (80) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*)

GUZZARDI - COLOSI - MARE GINA.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei proprietari e dei coltivatori colpiti dai recenti nubrifraggi nell'agro di Partinico e Borgetto. » (81) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*)

OVAZZA - CIPOLLA - COLAJANNI - FASONE - VARVARO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se non ritenga opportuno richiamare la Amministrazione del comune di Palermo all'osservanza dei regi decreti 30 novembre 1922, n. 1290, 11 novembre 1923, n. 2395 e 8 luglio 1944 n. 868, che considerano equipollente il servizio prestato dagli ufficiali e sottufficiali delle forze armate, alla licenza delle scuole medie inferiori.

Ciò, in relazione al rifiuto opposto dal Consiglio comunale di Palermo, con sua deliberazione del 20 ottobre 1950, di applicare i regi decreti sopra citati nei confronti di alcuni impiegati d'ordine avventizi, ufficiali e sottufficiali in congedo, cui è stato negato il beneficio del passaggio in ruolo, perchè sprovvisti del suddetto titolo di studio. » (82) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CUTTITTA.

« All'Assessore ai lavori pubblici:

1) per conoscere la ragione per cui la strada Bluca-Sfaranda (territorio di Tortorici e Castell'Umberto) non è stata inclusa nel programma della Cassa del Mezzogiorno fra le opere di immediata esecuzione, così come doveva esserlo, essendo opera iniziata e da ultimare, mentre invece è stata messa nello elenco delle opere decennali che saranno eseguite con l'eventuale utilizzo dei ribassi d'asta delle opere stradali eseguite con i fondi del Ministero dei lavori pubblici;

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

2) per sapere, stando così i fatti, se non ritiene opportuno intervenire affinchè questa opera venga inclusa nel piano della Cassa del Mezzogiorno e per l'esercizio in corso, anche in considerazione del totale abbandono e del conseguente disfacimento delle opere già eseguite per l'importo di diversi milioni. » (83)

FARANDA.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale:

1) per sapere se è a conoscenza delle continue infrazioni alle leggi previdenziali e sul collocamento commesse dalle imprese che hanno rilevato in appalto lavori dell'Ente siciliano di elettricità, specie nella zona di Cesarò-Troina;

2) per conoscere se, visto che i normali mezzi di ispezione e di repressione in via penale si sono dimostrati inefficienti, intenda prendere delle speciali misure. » (84) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELI.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere:

1) se sia vero che la tubercolosi, in provincia di Messina, vada sviluppandosi con progressione preoccupante;

2) il numero degli ammalati non riconosciuti;

3) se intenda adottare delle risoluzioni in merito. » (85)

CELI.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale e all'Assessore alla igiene ed alla sanità, per conoscere quali misure intendano adottare per prevenire i frequenti casi di saturnismo che si verificano, in seguito alla lavorazione di materiale edilizio, nel Comune di S. Stefano di Camastra. » (86) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELI.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed allo Assessore al lavoro, alla previdenza e alla assistenza sociale, per sapere:

1) quali sono le ragioni che hanno indotto la ditta Umberto Tuccillo, appaltatrice dei lavori I.N.A.-Casa, in Naro (Agrigento), a sospendere i lavori;

2) se sono a conoscenza che la ditta predetta non ha ancora corrisposto agli operai le spettanze dei mesi di maggio, giugno e luglio e gli assegni familiari relativi ai mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio c.a.;

3) se intendono intervenire affinché abbia termine questo increscioso stato di cose con la ripresa dei lavori ed il pagamento agli operai di quanto è loro dovuto. » (87) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

CUFFARO - RUSSO CALOGERO - RENDA.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere:

1) se è a conoscenza che il ricostituito Consorzio vitivinicolo di Pantelleria svolge un'attività ispirata, a quanto pare, a interessi di speculatori, che ha procurato danni sensibili ai produttori vitivinici locali;

2) se intende intervenire per assicurare un più democratico funzionamento del Consiglio di amministrazione che in atto non risponde, nella sua composizione, ai predominanti interessi dei viticoltori panteschi. » (88)

ADAMO IGNAZIO.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed allo Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) quali provvedimenti intendano adottare per il ripristino dei lavori « Edificio scolastico di via Filippo Parlatore » che da oltre un anno sono stati sospesi;

2) se, trattandosi di scuola comunale — istituzione che riveste carattere sociale —, non si ritenga di provvedere, con urgenza e precedenza su ogni altra opera, per la sua definizione e realizzazione che verrebbe incontro alle esigenze di numerose famiglie di un quartiere popolare, quale quello di via Filippo Parlatore. » (89)

CRESCIMANNO.

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità ed all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere quali misure abbiano adottato o intendano adottare per combattere l'epidemia di tifo manifestatasi nel Comune di Favara e che ha colpito finora ben 164 persone, e se intendono provvedere alle necessarie riparazioni delle fognature e della rete idrica che pare siano le fonti della infezione. » (90)

CUFFARO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere quale azione intende svolgere per sistemare in locali decorosi la Scuola di Oltre Ponte di Licata, i cui locali sono assolutamente insufficienti e non idonei alle esigenze della scuola. » (91)

CUFFARO.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed allo Assessore delegato alla pesca ed alle attività marinare, per conoscere quale opportuna azione intendono svolgere perchè il porto di Licata, in atto in completo abbandono, sia completato delle opere e delle attrezture indispensabili ad assicurare stabilità dei traffici commerciali, sicurezza e continuità all'esercizio della pesca e lavoro alle numerose categorie interessate di quel popoloso centro. » (92)

CUFFARO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere quale azione intende svolgere per alleviare il disagio della popolazione di Licata, costretta a vivere in un ambiente privo di acqua potabile per la mancata costruzione del nuovo serbatoio e della rete idrica interna, mancante di fognature e con strade impraticabili specie nelle zone adiacenti alla Via Soldato Burgio e Maroncelli. » (93) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CUFFARO.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per sapere quali provvedimenti intende adottare perchè l'ospedale di Licata abbia l'attrezzatura necessaria ed adeguata all'importante centro urbano. » (94)

CUFFARO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se intende intervenire affinchè venga costruita una rotabile al posto della trazzera Campofranco-Campofranco Scalo, normale via di accesso al bacino di Casteltermini Zolfare, che, per la sua impraticabilità nel periodo invernale, costringe i minatori a compiere un lunghissimo giro per lo stradale che conduce alla stazione di Sutera ed a raggiungere già stanchi il posto di lavoro, con loro grande sacrificio e danno per la produzione. » (95) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

PURPURA.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere:

1) se è a conoscenza che ai lavoratori dipendenti dalla miniera S. Giovanni di Centuripe, da oltre tre mesi, non viene corrisposto il salario e l'aumento degli assegni familiari e che, inoltre, debbono ancora avere le somme loro spettanti giusta l'accordo del 23 marzo 1950;

2) quali provvedimenti intende con urgenza adottare perchè ai minatori, ridotti con le loro famiglie alla fame, vengano pagati i salari e le indennità arretrate e sia così ripreso il lavoro interrotto a seguito dell'irrigidimento dei dirigenti della miniera. » (96) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

COLAJANNI - RUSSO MICHELE.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale, per sapere se è a conoscenza che agli operai del Cantiere-scuola per i disoccupati di Adrano non viene corrisposta la indennità di lire 60 giornaliere per ogni familiare a carico prevista dal D.L.P. 18 aprile 1951, secondo comma, e quali provvedimenti intende adottare affinchè vengano pagate agli operai tutte le indennità previste dalla legge, comprese quelle arretrate. » (97) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

COLOSI.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per sapere:

1) se è a conoscenza della grave situazione creatasi in Messina per quanto riguarda

il pubblico macello, distrutto dalla guerra, il cui funzionamento, per la proposta degli organi provinciali, deve essere sospeso, stante il pericolo dell'inquinamento delle carni ed il pericolo della incolumità del personale addetto al servizio del macello;

2) se, stando così i fatti, non intenda con procedimento di urgenza, almeno provvisoriamente, in attesa del definitivo assetto di tutto il complesso, per cui esistono diverse pratiche avviate dall'amministrazione provinciale e da quella comunale, intervenire con una somma aggrantesi sui cinque milioni, per evitare gli inconvenienti segnalati dalla presente interrogazione. » (98) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

FARANDA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere:

a) se ha già provveduto od intenda provvedere alla presentazione di un disegno di legge concernente l'attuazione delle norme di cui alla legge regionale 29 luglio 1950, n. 65, relativa allo « Stato giuridico gerarchico degli impiegati regionali ».

Tale articolo stabilisce che « La Regione garantisce al proprio personale le agevolazioni e concessioni di trasporti di persone e cose, vigenti per le categorie ed i gradi corrispondenti delle amministrazioni dello Stato, con le modalità da stabilirsi con apposita legge »;

b) se non crede opportuno, pertanto, ovviare al grave disagio economico e morale degli impiegati regionali, che, per ragioni di ordine familiare, sono costretti a spendere, non di rado, rilevanti somme onde spostarsi da una città all'altra. In tal modo vengono lesi gli interessi della categoria che costituisce il fulcro dell'amministrazione regionale;

c) per quale ragione non ha, fino ad oggi, provveduto a quanto sopra, evitando di far ritenere che le leggi emanate da questa Assemblea siano elaborate soltanto perché i deputati possano occupare il tempo delle giornate di sessione parlamentare. » (99) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

OCCCHIPINTI.

« All'Assessore ai lavori pubblici per sapere:

1) se è vero che sia stata stanziata una somma di lire 36 milioni per lavori nel nuovo Comune di Valverde;

2) se è al corrente della viva agitazione esistente nel detto Comune in considerazione della voce che circola circa la destinazione dei fondi in contrasto con la richiesta della maggioranza della popolazione, che, attraverso una vera petizione, ha chiesto l'esecuzione delle seguenti opere:

a) sistemazione delle strade che congiungono il centro di Valverde con le borgate Crocifisso e Casal Rosato;

b) installazione dell'impianto di illuminazione elettrica nelle borgate di Carminello, Fontana e Belfiore;

3) se, infine, nella programmazione dei lavori relativi alla suddetta somma, verranno tenute in considerazione le legittime esigenze espresse dalla cittadinanza del nuovo Comune nelle suddette petizioni ». (100) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) se è vero che non è stata ancora utilizzata parte delle somme stanziate per esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali della Regione in base alla legge 29 dicembre 1947, n. 15, e, in caso affermativo, quali comuni interessano le opere non eseguite e quali provvedimenti intende adottare per l'utilizzo di detti fondi;

2) se, in particolare, risponde al vero che per il Comune di Monterotondo etneo sia disponibile la somma di lire 1 milione che, si dice, verrebbe impiegata per lavori di allargamento della Piazza S. Antonio, e se non ritiene opportuno, in considerazione che la predetta piazza è in ottime condizioni, provvedere affinché la suddetta somma sia utilizzata per l'ampliamento del cimitero, nel quale, in una fossa, vengono sepolti due cadaveri, e per la installazione di alcune fontanelle di acqua potabile, dato che l'insufficiente ai bisogni

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

della popolazione ». (101) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere, in relazione all'ordine del giorno votato dalla Federazione regionale medici O.N.M.I. della Sicilia, nel quale viene denunciato il grave disagio in cui si svolgono i servizi dell'O.N.M.I. in Sicilia:

1) quali provvedimenti intende adottare perchè l'O.N.M.I. in Sicilia possa finalmente riavere il suo normale assetto, come nel resto della Penisola;

2) in particolare, quali sono gli ostacoli di carattere giuridico che si frappongono a che l'O.N.M.I. in Sicilia ripeta la stessa organizzazione che ha nel resto della Penisola, come viene unanimemente invocato, anche attraverso la stampa politica, dai sanitari dell'Isola, sulla base della loro lunga, maturata esperienza al servizio dell'O.N.M.I. ». (102) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

MARULLO.

« All'Assessore agli enti locali ed all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) quali sono i motivi che hanno indotto il Prefetto di Agrigento a non convocare la Assemblea generale dell'Acquedotto consorziale « Tre sorgenti », per come è previsto nell'articolo 7 dello Statuto dello stesso, mantenendo la gestione straordinaria di un Commissario nominato, or sono tre anni, in via del tutto provvisoria e con il compito di curare l'ordinaria amministrazione per il tempo strettamente necessario alla costituzione del Consiglio e della Presidenza dell'Ente;

2) se, in considerazione del fatto che la gestione commissariale provoca disorientamento e malessere tra le popolazioni dei comuni consorziati, non fosse altro perchè affidata ad un sindaco di uno di questi comuni che, per non essere stato liberamente scelto dall'Assemblea consorziale ed essendo parte in causa, non offre quelle garanzie di imparzialità e di indipendenza necessarie all'alta carica ricoperta, non ritengano intervenire

per portare nella normalità e nella legalità l'Acquedotto consorziale in parola, provvedendo alla convocazione dell'Assemblea generale ed alla conseguente elezione del Consiglio di amministrazione e del suo Presidente tra i cittadini che, a giudizio insindacabile degli interessati, danno il maggiore affidamento nell'espletamento delle loro delicate mansioni. » (103) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

RENDÀ.

« All'Assessore agli enti locali, per conoscere:

1) quali provvedimenti intenda adottare per ripristinare il senso della responsabilità e della correttezza amministrativa nel Comune di Villafranca Tirrena, ove il Sindaco, Campagna Salvatore, già condannato dal Tribunale di Messina per fatti inerenti alla carica ed assolto dalla Corte di appello per « insufficienza di prove », è stato reintegrato nello Ufficio, dopo che la Prefettura stessa, in seguito all'inchiesta del Consigliere Liquori, lo aveva denunciato alla Procura della Repubblica per peculato continuato, malversazione, appropriazione indebita e falso in atto pubblico;

2) in particolare, se intenda, onde eliminare uno stato di fatto che non può essere ulteriormente tollerato, senza grave dispregio delle leggi in vigore, disporre che sia sciolto il Consiglio comunale, ormai ridotto alla metà dei suoi membri o, almeno, che sia pronunciata la decadenza del Campagna dal Consiglio comunale, in quanto « contabile di fatto ». (104) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

MARULLO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere:

a) quali provvedimenti intende prendere a carico dei sindaci di alcuni comuni e dei dirigenti degli uffici di collocamento dei comuni stessi della provincia di Caltanissetta, e segnatamente per i comuni di Milena e Vallelunga, che, contro ogni norma di legge codificata e in dispregio ad ogni senso di giustizia, avviano al lavoro persone anche estra-

nee alla disoccupazione, ed in particolare ancora per Milena, dove gli abusi e soprusi concordati e messi in opera dal Sindaco e dal Collocatore pare abbiano formato oggetto di particolare segnalazione da parte dell'Arma locale;

b) se non ritiene opportuno ordinare una severa inchiesta a carico degli uffici di collocamento della provincia, e ciò per ovviare al grave disagio morale, oltre che economico, che sovrasta sulla categoria degli operai in genere, disoccupati in particolare, che si vedono alla mercé del nepotismo e della faziosità la più sfrenata. » (105) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

OCCHIPINTI.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alle finanze, per sapere:

1) se sono a conoscenza: a) che i cantieri stradali della provincia di Trapani non hanno avuto mai pagate dalla Amministrazione competente la indennità di malaria, di montagna e di chilometraggio per i lavori eseguiti fuori del tronco stradale loro assegnato; b) che la stessa Amministrazione, per la riconosciuta inabitabilità delle case cantiere, prive di acqua, di finestre e di fornelli, corrisponde tuttora ai cantieri predetti la stessa misera indennità di alloggio di lire 500 annue che corrispondeva nel 1939, cioè prima degli eventi bellici;

2) quali provvedimenti intendono adottare il loro favore. » (106) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

GRAMMATICO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per evitare le continue sciagure che si registrano in Pantelleria per il mancato rastrellamento degli ordigni di guerra, sebbene colà la guerra sia finita da circa sette anni.

I provvedimenti rivestono carattere di estrema urgenza, perchè negli ultimi due mesi ben quattro famiglie sono state duramente e luttuosamente colpite. » (107) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

GRAMMATICO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere:

1) se risponde a verità che le ditte Kappler ed Incandela, incaricate della costruzione delle case popolari in Pantelleria, da parecchi mesi retribuiscono gli operai con buoni (esempio: buono per kg. x di pane, per kg. y di pasta, etc.);

2) nel caso positivo, quali provvedimenti intendono adottare perchè vengano salvaguardati i diritti e la personalità dei nostri lavoratori. » (108) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

GRAMMATICO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) quale azione intende svolgere presso i competenti organi nazionali affinchè venga con urgenza provveduto alla sistemazione degli edifici per gli istituti medi di Agrigento che in atto, nella quasi totalità, si trovano in locali provvisori, inadatti, insufficienti e con orario a doppio turno, che comporta, oltre al disagio per gli studenti e i professori, una sensibile diminuzione del profitto;

2) in particolare, se intende intervenire per evitare che la scuola media « Pirandello » sia costretta a restituire all'Amministrazione militare i locali dell'ex-caserma « Crispi », dove si trova provvisoriamente sistemata, e a trasferirsi nei locali delle scuole elementari « Lauricella », che sarebbero costrette a lezioni a giorni alterni e con turno triplo. » (109) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CUFFARO.

« All'Assessore agli enti locali, per conoscere se sia stata promossa una inchiesta allo scopo di accertare le eventuali responsabilità dell'Amministrazione comunale di Naro nello scandalo dell'Ufficio tecnico comunale, il cui dirigente è stato denunciato alla autorità giudiziaria per gravi reati, commessi nell'esercizio delle proprie funzioni. » (110) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

CUFFARO.

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) se sono a sua conoscenza le condizioni di estremo disagio in cui si trovano gli abitanti della popolosa frazione San Paolo del Comune di Barcellona (Messina) a causa delle pessime condizioni della strada Barcellona-San Paolo;

2) se intenda intervenire d'urgenza per provvedere ad una sistemazione anche provvisoria: » (111) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELI.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere i motivi dell'assurda decisione di destinare la somma di lire 20 milioni per la costruzione di un edificio scolastico in Palazzo Adriano anziché per il completamento dei lavori di trasformazione del palazzo a tal uopo acquistato dal Comune.

L'edificio di cui sopra presentasi particolarmente adatto per contenere un complesso scolastico centrale e completo di ogni servizio ed accessori, capace non solo delle 14 classi in atto esistenti, ma di nuove classi in relazione ad ogni auspicabile aumento della popolazione scolastica in quel nobilissimo paese. L'edificio che si vorrebbe assurdamente costruire sarebbe, invece, capace di sole 11 aule e dovrebbe sorgere in zona eccentrica del paese ed, ancora, imponendo il diroccamento di un certo numero di case i cui abitanti dovrebbero essere sfrattati. » (112) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TAORMINA.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste per sapere:

1) se è a sua conoscenza che nella zona bonificata delle paludi Lisimelie, in territorio di Siracusa, le recenti abbondanti piogge hanno causato lo straripamento del fiume Ciane e dei canali affluenti, con il conseguente allagamento di vaste estensioni di terre coltivate a carciofi e ad ortaglie diverse, e che tali disastrosi inconvenienti sono derivati, e possono sempre derivare, dalla mancata manutenzione delle opere di bonifica, e più

precisamente del difetto di regolare periodica pulitura del detto fiume Ciane e canali affluenti;

2) se, e come, intende provvedere a che siano oggi riparati i su lamentati danni ed evitare poi, per l'avvenire, il ripetersi di simili fatti che, altre ad incidere deleteriamente nel settore agricolo, riguardano anche il settore turistico, rendendo impossibile la visita del Ciane, meta di numerosi turisti forestieri.

Sarebbe strano che la Regione, mentre deve tendere ad eseguire sempre nuove bonifiche, per le necessarie trasformazioni fondiarie e l'incremento della produzione, lasciasse in abbandono quelle già eseguite, rendendole inefficienti per il difetto di periodica regolare manutenzione. » (113)

AMATO - D'AGATA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere se intenda intervenire:

1) affinchè nel concorso magistrale per il ruolo ordinario nonchè in quello per il ruolo speciale transitorio (banditi entrambi nel corso del corrente anno dall'Assessorato per la pubblica istruzione) venga attribuito ai concorrenti reduci, combattenti, etc., per ogni anno di servizio militare, un punteggio pari a quello previsto per un anno di insegnamento qualificato ottimo e un dodicesimo del punteggio per ogni mese di servizio;

2) affinchè venga precisato che il 50 per cento dei posti del concorso per i ruoli speciali transitori viene riservato alla categoria dei combattenti, reduci, etc., come per gli analoghi concorsi nazionali;

3) affinchè, infine, venga ritenuto valido, ai fini del concorso per i ruoli transitori, il servizio prestato nelle scuole serali, ora assorbite dai corsi popolari, i cui insegnanti godono del beneficio in analogia a quanto disposto in campo nazionale dalla circolare ministeriale 10434/51 del 2 agosto 1948. » (114) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MONTALBANO.

« All'Assessore agli enti locali:

1) per sapere se è a conoscenza del decreto dell'8 ottobre 1951 del Prefetto di Tra-

pani, col quale viene annullata, con motivazione inconsistente, arbitraria e faziosa, la delibera del Consiglio comunale di Marsala del 30 settembre 1951 di elezione del Sindaco e della Giunta;

2) per conoscere quale azione intenda svolgere al fine di provocare la revoca del provvedimento ed il ritiro del Commissario prefettizio, incaricato dell'ordinaria amministrazione, per consentire alla Giunta democraticamente eletta l'esercizio della sua attività voluta dalla maggioranza del Consiglio e della popolazione per la soluzione degli urgenti e importanti problemi di amministrazione e di rinascita del Comune di Marsala. » (115)

PIZZO - ADAMO IGNAZIO.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere:

a) se rispondono a verità le notizie riportate dal quotidiano *Sicilia del Popolo* del 16 ottobre corrente in merito a fatti che, ove corrispondenti alla realtà, rivestirebbero carattere di gravità eccezionale;

b) se intenda disporre una immediata inchiesta sui fatti stessi e sul generale andamento del brefotrofio di Messina. » (116) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

CELI.

« All'Assessore agli enti locali, per sapere:

1) se è a conoscenza della particolare grave situazione delle famiglie senza tetto di Porto Empedocle, parte delle quali in atto abita in grotte scavate nella « Truba », parte è ricoverata in alcune aule dell'edificio scolastico comunale in antgienica e pericolosa promiscuità (due famiglie in una stessa aula), parte è accomodata alla bell'e meglio presso famiglie di parenti in condizioni di intollerabile sovraffollamento;

2) quali sono le regioni per cui un lotto di case costruito per conto dell'E.S.C.A.L., e già ultimato ed assegnato ad alcune delle anzidette famiglie, non vengono consegnate agli assegnatari, ma restano chiuse con grave danno anche per gli immobili;

3) se non ritenga, in pari tempo, intervenire allo scopo di accelerare gli atti della consegna di un altro lotto di case, costruito per conto dell'Istituto case popolari, già in via di ultimazione;

4) quali provvedimenti ha disposto o intenda disporre per venire incontro in modo efficace alle famiglie senzatetto empedocline, fornendole al più presto di una decorosa abitazione. » (117)

RENDÀ.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per combattere in modo veramente efficace la grave epidemia di tifo che da diversi mesi infierisce sulla cittadinanza di Racalmuto. » (118) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

RENDÀ.

« All'Assessore agli enti locali, per conoscere:

1) se non ritenga necessario intervenire presso la Prefettura e l'E.C.A. di Agrigento contro il provvedimento di licenziamento simultaneo preso dal Presidente dell'E.C.A. di Agrigento nei confronti degli impiegati Mallogioglio Salvatore e Grillo Giuseppe, che mai in precedenza sono stati ripresi dai superiori, per motivi di servizio, mentre è di pubblico dominio che gli stessi, per essere, rispettivamente, proprietario e direttore del giornale *La Scopa*, sono venuti in aperto contrasto con i dirigenti politici della Democrazia cristiana e personalmente con il prefetto Leo a causa dell'atteggiamento politico antidemocristiano assunto dal giornale *La Scopa* in occasione dell'ultima campagna elettorale, per il che erano stati fatti oggetto di pubblica minaccia da parte del Prefetto della provincia;

2) se non ritenga di dovere accertare la veridicità delle circostanze denunciate dagli interessati attraverso le colonne del giornale *La Scopa*, per stabilire se si tratta di una pubblica calunnia lanciata contro amministratori e funzionari pubblici nell'esercizio delle loro mansioni o se non ci si trovi, invece, davanti ad una aperta violazione delle

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

garanzie costituzionali sulle libertà politiche personali dei cittadini della Repubblica italiana anche se dipendenti da pubbliche amministrazioni. » (119)

RENDA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali nelle ordinanze per i trasferimenti, i comandi, gli incarichi e le supplenze sia ai maestri che ai direttori, nonché gli incarichi nelle scuole popolari, chiama a far parte delle varie commissioni presso i provveditorati i rappresentanti di un solo sindacato, ignorando gli altri sindacati della scuola elementare, che talvolta rappresentano la maggioranza degli insegnanti. » (120) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

DI CARA - SACCÀ.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali provvedimenti intende adottare:

1) per venire incontro alle popolazioni dei centri della provincia di Messina recentemente colpita dall'alluvione e particolarmente le popolazioni di Gazzi, S. Alessio, Pezzolo (Messina), Milazzo, Giammoro (Pace del Mela), soprattutto in considerazione del fatto che diecine di famiglie sono rimaste senza tetto ed intere colture sono andate completamente distrutte;

2) perché vengano costruite tutte quelle opere atte ad impedire il ripetersi di allagamenti dovuti a straripamenti di torrenti con le gravi conseguenze che in questi giorni si sono dovute registrare.

Particolarmente si intende segnalare il caso del torrente Nuto, il cui straripamento, dovuto alla mancata costruzione di un tratto di muro d'argine, ha provocato l'allagamento del centro di Giammoro, interrompendo il traffico per alcuni giorni sulla strada nazionale Messina-Palermo e mettendo in pericolo diecine di vite umane. » (121) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

DI CARA - SACCÀ.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere se sono al corrente del grave disagio econo-

mico, tanto pregiudizievole, in cui si dibattono le università siciliane e quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alla soluzione di un così assillante problema. Gli atenei dell'Isola, infatti, risentono di una inadeguata attrezzatura dei laboratori scientifici, delle biblioteche e, principalmente, dei locali (vedi Facoltà di economia dell'Università di Palermo). Gli oneri pesantissimi non possono essere riversati esclusivamente sugli studenti, che temono di vedersi inibita la possibilità di un corso di studi universitari. » (122) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

OCCHIPINTI.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore alle finanze, per conoscere se non ritengono opportuno provvedere ad una adeguata anticipazione allo Stato, per mettere gli organi competenti dei lavori pubblici in grado di procedere immediatamente alle necessarie riparazioni degli ingenti danni causati dalle recenti alluvioni. » (123) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

CUTTITTA.

« All'Assessore alle finanze, all'Assessore agli enti locali ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere se non ritengano opportuno, al fine di venire incontro alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni nella provincia di Messina, di adottare provvedimenti tendenti all'esonero, per un congruo periodo di tempo, dalle imposte erariali, sovrapposte comunali e provinciali e contributi unificati afferenti agli immobili danneggiati. » (124) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

ANDÒ.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere se, al fine di venire incontro alle popolazioni colpite dalla recente alluvione nella provincia di Messina, non ritenga opportuno disporre l'assegnazione di congrui contributi in favore dei danneggiati dall'alluvione stessa. » (125) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

ANDÒ.

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

« All'Assessore alla pubblica istruzione ed all'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo, per conoscere i motivi che hanno determinato la sospensione dei lavori di scavo nella importantissima zona archeologica del Casale in Piazza Armerina e quali provvedimenti ed iniziative intendano prendere per preservare i preziosissimi pavimenti musivi, finora scoperti, dai rigori climatici e riprendere i lavori di scavo.

L'interrogante fa rilevare il gravissimo danno derivato alle opere di già scoperte, dalla mancata copertura, specie con le recenti piogge alluvionali che hanno sensibilmente pregiudicato un monumento che per la sua ben nota bellezza artistica e per il suo avvenire turistico è vanto della nostra Sicilia. » (129) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

SAMMARCO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere se intendano intervenire onde ottenere che la linea ferroviaria Catania-Regalbuto venga prontamente aperta al traffico delle merci e dei viaggiatori in considerazione degli eccezionali danni verificatisi nella recente catastrofica piena del Simeto e della paralisi determinatasi nel movimento dei lavoratori agricoli fra le due rive del fiume costretti ora, per recarsi al posto di lavoro, a percorrere molti chilometri a causa della distruzione del ponte stradale.

In tal modo la risoluzione dell'annosa vertenza fra le amministrazioni interessate, oltre che soddisfare l'antica ed ansiosa aspettazione delle popolazioni interessate, darebbe la prova di un concreto e tempestivo interessamento della Regione in un momento particolarmente grave per l'agricoltura della Piana di Catania ed arrecherebbe immediato sollievo agli interessati essendo attualmente il ponte ferroviario della suddetta linea l'unico utilizzabile. » (130) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

MAJORANA CLAUDIO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta

sono state inviate al Presidente della Regione ed agli assessori competenti.

#### Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

LO MAGRO, segretario:

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale ed all'Assessore agli enti locali, per conoscere se intendano promuovere, analogamente a quanto è stato attuato per i mietitori, efficienti norme di assistenza per i numerosi braccianti agricoli che durante il periodo della vendemmia convengono anche da posti molti lontani sui luoghi di raccolta.

L'assistenza si rivela particolarmente necessaria, nella provincia di Trapani, in centri quali Alcamo, Castelvetrano, Mazara del Vallo, etc. e, nella provincia di Messina, nei centri di Milazzo, Faro, Barcellona, etc.. » (4)

CELT - SALAMONE - BRUSCIA.

PRESIDENTE. L'interpellanza testè annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno, per essere svolta al suo turno.

#### Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle mozioni pervenute alla Presidenza.

LO MAGRO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che l'attribuzione alla Sicilia del Fondo di solidarietà nazionale, sancita nell'articolo 38 dello Statuto, costituisce la premessa e la base essenziale dell'autonomia siciliana, essendo evidente che il risorgimento economico e sociale dell'Isola, meta sostanziale dell'autonomia, non può essere raggiunto senza l'apporto degli adeguati mezzi straordinari da parte dello Stato, atti a colmare lo squilibrio a danno della Regione, determi-

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

natosi per effetto del deficiente intervento finanziario dello Stato per opere pubbliche in Sicilia rispetto alla media nazionale;

considerato che l'Alta Corte per la Sicilia ha solennemente riconosciuto il diritto della Regione al Fondo di solidarietà, cui corrisponde un preciso obbligo giuridico da parte dello Stato;

Considerato che il passare del tempo rende finora ottemperato a tale obbligo mediante un adeguato stanziamento nel bilancio dello Stato, da sottoporsi all'approvazione del Parlamento nazionale;

considerato che il passare del tempo rende più acuto il problema ed aggrava la situazione economica e sociale dell'Isola, i cui sforzi di rinascita si trovano paralizzati per la mancanza dei mezzi che possano alimentare l'iniziativa ed i piani della Regione;

considerato che tutta la Sicilia, nei vari strati della sua popolazione e nelle sue varie categorie produttive, industriali, commercianti, agricoltori, artigiani, operai, contadini, impiegati e professionisti, è unita nel chiedere il conseguimento del suo diritto, e non con animo egoistico e di stretta considerazione dell'interesse regionale, ma con senso di viva e profonda solidarietà, e nello spirito della nuova Costituzione, fondata sulla giustizia fra le varie parti del corpo nazionale contro ogni monopolio e ogni privilegio, e sulla valorizzazione di tutte le risorse e capacità del popolo italiano ai fini del pacifico sviluppo economico dell'intera Nazione;

impegna il Governo della Regione a svolgere una azione conseguente e decisa per la realizzazione di tale obiettivo cui è legato l'avvenire dell'autonomia stessa;

e fa voti al Parlamento nazionale

perchè il problema del Fondo di solidarietà sia risolto in modo definitivo mediante impostazione quinquennale nel bilancio dello Stato di una somma determinata in conformità ai criteri stabiliti dalla legge costituzionale, provvedendo intanto alla iscrizione in bilancio di un congruo accounto. » (3)

MONTALBANO - COLAJANNI - FRANCHINA - AMATO - SACCA - PURPURA - COLDI - RENDA - ZIZZO - D'AGATA - NI-

CASTRO - OVAZZA - TAORMINA - ADAMO IGNAZIO - DI CARA - GUZZARDI - CORTESE - MARE GINA - RUSSO MICHELE - VARVARO - PIZZO.

PRESIDENTE. Bisogna stabilire la data in cui sarà discussa questa mozione.

Prego il Governo di esprimere il suo parere.

RESTIVO, Presidente della Regione. Vorrei far rilevare all'Assemblea che l'argomento — il quale, peraltro, interferisce largamente con la materia del nostro bilancio — sarà già oggetto di una prima delibrazione in sede di discussione del bilancio stesso. Pertanto, senza che questo debba determinare il facile sospetto né la diffidenza di qualche settore circa una presunta remora, penso che la mozione possa essere discussa non appena sarà concluso l'esame del bilancio che, peraltro, costituisce l'adempimento di un obbligo costituzionale.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Signor Presidente, poco fa si è discusso — in sede di riunione dei capi gruppo presso l'Ufficio del Presidente — di un prossimo sicuro rinvio, di circa 8 giorni, dei lavori dell'Assemblea. Dopo questo rinvio si discuterà il bilancio, per cui, evidentemente, la mozione dovrebbe essere discussa in un tempo, secondo me, molto lontano, ove dovessimo accogliere la richiesta e la proposta del Presidente della Regione. Quindi io ritengo che sia meglio fissare la discussione della mozione in uno di questi prossimi giorni: o sabato o lunedì o martedì.

Voce: Sabato non c'entra.

MONTALBANO. Martedì allora, ove si decida di sospendere i lavori mercoledì prossimo. Questa è la richiesta che faccio a nome del mio Gruppo, data la importanza della questione riguardante l'articolo 38.

RESTIVO, Presidente della Regione. Vorrei pregare l'onorevole Montalbano di tener presente che, sostanzialmente, nella discussione del bilancio si riflette l'esigenza fondamentale della vita dell'Assemblea. Il 31 otto-

bre, l'esercizio provvisorio va a scadere, senza che sia possibile prorogarlo ulteriormente. Con ciò non intendo, che la discussione sul bilancio venga costretta in termini e limiti eccessivamente angusti. Ma l'Assemblea tenga conto di tale esigenza nel deliberare sulla data di discussione della mozione.

Mi sembra che ci muoveremmo su un terreno in un certo senso paradossale, se noi, invocando il rispetto delle norme costituzionali, non adempissimo, per nostro conto, ai nostri obblighi.

MONTALBANO. Trovo in parte esatto quello che dice il Presidente della Regione.

RESTIVO, Presidente della Regione. Mi rimetto alle decisioni dell'Assemblea.

MONTALBANO. Dico in parte perchè ritiengo necessario anche l'impegno, da parte del Presidente della Regione oltre che del Presidente dell'Assemblea, che la discussione, quando arriveremo a quella parte del bilancio che riguarda l'articolo 38, sia la più ampia possibile, senza che, poi, ci si dica: hanno parlato due o tre oratori; dobbiamo chiudere subito il dibattito.

PRESIDENTE. No, questo non ci sarà. Io propongo che la mozione sia discussa quando verrà il suo turno senza stabilire, oggi, la data. Svolgiamo prima la discussione su bilancio ampia e completa.....

MONTALBANO. ...ma specialmente in materia di articolo 38.

PRESIDENTE. E' una parte del bilancio l'articolo 38, quindi si dovrà fare una discussione *ad hoc*. Dopo i proponenti decideranno se insistere o rinunciare alla mozione. Ecco, così nulla è compromesso.

RESTIVO, Presidente della Regione. Il Governo sarà sempre pronto, se si presenterà l'occasione di discutere.

PRESIDENTE. Allora la mozione la mandiamo al suo turno.

MONTALBANO. Facciamo come dice il Presidente: teniamo la mozione in sospeso;

se sarà necessario potremo prelevarla e discuterla subito. A questa proposta aderisco.

PRESIDENTE. Rimane così stabilito.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'altra mozione pervenuta alla Presidenza.

LO MAGRO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la grave situazione dell'industria mineraria, denunziata dai licenziamenti, dalle riduzioni di lavoro, dalle forme di supersfruttamento dei lavoratori ed acutesi nonostante la favorevole congiuntura che esiste in questo settore industriale;

considerato che in qualche caso, come per le miniere di zolfo di Lercara, la necessità di un intervento del Governo si presenta con carattere di estrema urgenza, sia per ragioni di ordine pubblico che per porre termine al danno crescente alla pubblica economia derivante dall'arresto della produzione;

considerato altresì che la crisi si estende ad altri settori dell'industria, come la metalmeccanica, la chimica etc., provocando licenziamenti o smobilitazioni;

considerata che tale ripercussione di crisi ha gravissime ripercussioni nel settore del lavoro, già duramente provato dalla disoccupazione, i cui indici toccano livelli preoccupanti;

impegna il Governo regionale

ad attuare gli opportuni provvedimenti di emergenza per risolvere la critica situazione in cui versano le industrie della Regione in generale ed in particolare ad intervenire con urgenza per la ripresa e l'incremento delle attività produttive delle miniere di Lercara e di tutto il bacino minerario zolfifero siciliano nonché di quello asfaltifero di Ragusa; e

de libera

di nominare un commissione parlamentare che studi il problema e ne proponga l'idonea soluzione all'Assemblea. » (4)

MONTALBANO - COLAJANNI - FRANCHINA - AMATO - SACCÀ - PURPURA - Co-

LOSI - RENDA - ZIZZO - D'AGATA - NICASTRO - OVATTA - TAORMINA - ADAMO IGNAZIO - DI CARA - GUZZARDI - CORTESE - MARE GINA - RUSSO MICHELE - VARVARO - PIZZO.

**PRESIDENTE.** Bisogna fissare la data in cui sarà discussa questa mozione. Prego il Governo di esprimere il suo parere.

**RESTIVO, Presidente della Regione.** Anche per questa mozione potrei ripetere i rilievi già fatti per la precedente.

Onorevole Cipolla, potrei anche aggiungere che praticamente, per constatazione.....

**CIPOLLA.** Ma io non ho detto niente.

**RESTIVO, Presidente della Regione.** Lei, con un linguaggio tipicamente isolano, si esprime a gesti, in contrasto col regolamento, che non prevede tale forma di oratoria parlamentare!

Comunque, siccome molti di questi problemi sono stati già avviati a soluzione con la partecipazione di deputati di vari settori dell'Assemblea e delle organizzazioni sindacali, io ritengo che i rilievi avanzati in ordine alla discussione sulla mozione relativa all'articolo 38, possano richiamarsi anche in ordine a questa mozione, senza che ciò debba apparire come un'omissione in rapporto alla precisazione di una data della discussione.

Comunque, il Governo è, per suo conto, disposto ad affrontare questa discussione, sempre che l'Assemblea ne riconosca l'esigenza ed avanzi una istanza in proposito.

**MACALUSO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MACALUSO.** Onorevole Presidente, noi vorremmo insistere perché la mozione venga discussa al più presto. Non possiamo accogliere il criterio espresso dal Presidente della Regione circa la soluzione data a determinati problemi.

**RESTIVO, Presidente della Regione.** Ho detto: avviati a soluzione.

**MACALUSO.** Avviati a soluzione non significa risolti; quindi, necessità di risolverli.

Noi riteniamo che, soprattutto per alcune questioni citate nella mozione, l'urgenza permane. La situazione di Lercara permane gravissima nonostante la nomina di una Commissione, da parte del Governo regionale, che doveva operare entro 15 giorni, così come aveva comunicato il Presidente della Regione, ed i cui lavori non si sa a che punto siano. Peraltro, era stata assicurata la presenza in questa Commissione dei rappresentanti dei lavoratori, i quali non sono stati fino ad ora convocati. Sulla costituzione della Commissione noi abbiamo da dire la nostra parola, come l'abbiamo detta al Presidente della stessa nei confronti di un membro della Commissione che è compromesso nella questione di Lercara. Intendo parlare dell'ingegnere Barragato che è responsabile della situazione e che si è già pronunziato sulla questione di Lercara. Egli non può essere giudice di una situazione che egli stesso ha creato.

Quindi non possiamo essere soddisfatti del modo con cui questi problemi sarebbero stati avviati a soluzione così come dice il Presidente della Regione. (Non capisco che cosa significhi questa frase)

Lo stesso si dica per altri problemi; per esempio: i problemi dell'industria meccanica. Noi sappiamo che i licenziamenti voluti dalla Aero-sicula e dall'O.M.S.S.A. sono stati operati e che se ne minacciano di nuovi. I lavoratori ci hanno già detto francamente che commesse non ne pervengono; che il lavoro si riduce; e che vengono accelerati i tempi per completare le commissioni. Si prospetta, così, la possibilità di altri licenziamenti e di liquidazione delle due frabbiche: l'O.M.S.S.A. e l'Aero-sicula.

**BIANCO, Assessore all'industria e al commercio.** Non è così.

**MACALUSO.** Onorevole Bianco, anche allora si diceva che non era così: eppure, 103 operai dell'Aero-sicula e 100 dell'O.M.S.S.A. sono andati via. Quindi il problema esiste ed è gravissimo, anzi.

Anche per quanto riguarda la industria zolfifera, in generale, abbiamo da discutere alcune questioni che ritengo siano urgentissime. Di questo problema generale è stato denunciato, in maniera chiara, dai lavoratori un aspetto grave che interessa la produzione e l'avvenire delle miniere siciliane. Si tratta

di questo: approfittando della congiuntura e del prezzo alto dello zolfo in questo momento, le miniere siciliane vengono sfruttate con criteri irrazionali onde estrarre quanto più zolfo è possibile, compromettendo così l'avvenire delle miniere stesse, perché gli industriali zolfiferi sanno che se oggi lo zolfo si vende a 56mila lire, domani, se si dovesse verificare una distensione internazionale, tornerà ad essere venduto a 30mila lire. Ed allora, compromettendo anche la vita e l'esistenza di interi bacini minerari, si stanno deprimendo le nostre miniere.

*BIANCO, Assessore all'industria e al commercio.* Quest'anno la produzione è minore di quella del 1950 a causa degli scioperi.

*MACALUSO.* La produzione è aumentata di un terzo. Sono dati che ho rilevato dal bollettino dell'Assessorato per l'industria...

*BIANCO, Assessore all'industria e al commercio.* Glieli dirò io, i dati, in sede di bilancio.

*MACALUSO.* ...secondo i quali con la stessa manodopera la produzione è aumentata esattamente di un terzo.

Non solo, ma io le do un dato che è terrificante, onorevole Bianco: il numero degli incidenti mortali nelle miniere è aumentato, nel 1950, del 350 per cento. Questi sono dati forniti dall'Istituto infortuni; il che significa che i criteri di coltivazione — appunto perché si vuole estrarre quanto più zolfo è possibile — sono tali che compromettono non solo la vita delle miniere e dell'industria, ma anche la vita dei minatori. Questo 350 per cento è un dato che fa spavento e che non ha riscontro nella storia delle miniere e dell'industria.

Noi riteniamo che la situazione sia estremamente grave nella industria zolfifera, nella industria meccanica e in altri rami di industria e noi quindi insistiamo perché la mozione venga discussa, e venga discussa immediatamente.

*PRESIDENTE.* Ricordo all'Assemblea che, iniziando la sessione ordinaria, noi dovremo seguire anche il consueto ordine dei lavori e riservare, cioè, la seduta di lunedì alle interrogazioni, alle interpellanzze ed alle mozioni, le quali si ammucchiano e debbono

essere pur trattate. Per potere esaminare tutte queste interrogazioni ritengo opportuno di svolgerne perlomeno undici per ogni seduta, così come è previsto dall'ordine del giorno di oggi.

*ADAMO DOMENICO.* I primi quaranta minuti di ogni seduta.

*PRESIDENTE.* Quindi nella prima fase della nostra sessione ordinaria, faremo un po' di marcia forzata per quanto riguarda la trattazione del bilancio che ci pressa più degli altri argomenti, ma dobbiamo metterci in mente che anche questo materiale che concerne il potere di ispezione di ciascun deputato dovrà essere smaltito.

Se siete tutti d'accordo, direi che, accogliendo anche il voto dell'onorevole Macaluso, la mozione che riguarda le miniere potrebbe essere trattata il primo lunedì utile.

*LANZA.* Il primo martedì utile. Noi preghiamo il Presidente perché le sedute della Assemblea si tengano solo nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

*PRESIDENTE.* Dopo il bilancio onorevole Lanza, per cortesia...

*LANZA.* No, signor Presidente, se si fa eccezione per il bilancio è inevitabile che ogni legge, ogni questione che si deve discutere, diventerà urgente e si terranno sedute anche il sabato e il lunedì.

Vorrei pregare il Presidente di fare anche sedute notturne, purché si mantenga questa regola.

*PRESIDENTE.* Faccio presente all'Assemblea che al Parlamento nazionale si sono tenute sedute anche di domenica, per pervenire al più presto all'approvazione del bilancio. Per ora diamo inizio ai nostri lavori, poi vedremo come regolarci. Non ipotechiamo l'avvenire.

*BATTAGLIA.* Non si tratta di ipotecare lo avvenire, ma si tratta di stabilire un principio.

*LANZA.* Chiedo che sulla mia proposta si prenda una decisione.

*PRESIDENTE.* Ed allora, siete tutti d'accordo che il lunedì ed il sabato non si faccia seduta?

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

LANZA. Venerdì sera cessino le sedute e siano riprese il martedì sera.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni così rimane stabilito.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte del Governo, le risposte scritte alle interrogazioni degli onorevoli Faranda, Saccà, Modica, Di Cara, Colosi, Recupero, Taormina, Guzzardi ed altri, Saccà e Recupero, Buttafuoco, Ovazza ed altri, Colosi ed altri, Montalbano, Adamo Ignazio, e che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge iniziativa governativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti disegni di legge, che sono stati trasmessi alle Commissioni legislative competenti di seguito indicate:

— « Ratifica del D.L.P. 28 febbraio 1951, numero 1, concernente: « Modifiche al D.L.P. 30 giugno 1950, n. 23, relativamente all'organico provvisorio dell'Ufficio legislativo e *Gazzetta Ufficiale* » (24); « Ratifica del D.L.P. 12 aprile 1951, n. 18, concernente: Norme integrative per la attuazione dei ruoli transitori del personale dell'Amministrazione centrale della Regione » (41); « Ratifica del D.L.P. 18 settembre 1951, n. 27, concernente: Organico provvisorio dell'Assessorato per gli enti locali » (61); « Ratifica del D.L.P.R.S. 18 settembre 1951, n. 28, concernente: Concessione di contributi per incrementare la costruzione di edifici destinati ad asili infantili » (62); « Ratifica D.L.P. 18 settembre 1951, numero 30, concernente: Riconoscimento della posizione di impiegati dell'Amministrazione regionale a personale distacco da altre pubbliche amministrazioni » (73): alla I<sup>a</sup> Commissione « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Ratifica del D.L.P. 20 marzo 1951, n. 3, concernente: Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1950-51 - 1° provvedimento » (26); « Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, n. 7, con-

cernente: Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1950-51 - 2° provvedimento » (29); Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, n. 8, concernente: Variazioni di bilancio per l'esercizio 1950-51 - 3° provvedimento » (30); « Ratifica del D.L.P. 24 giugno 1950, n. 19, concernente: Variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1949-50 - 2° provvedimento » (51); « Ratifica del D.L.P. 30 giugno 1950, n. 28, concernente: Variazioni di bilancio per l'esercizio 1949-50 - 3° provvedimento » (54); « Ratifica del D.L.P. 13 marzo 1951, n. 4, concernente: Modalità di pagamento delle spese di cui alla legge regionale 3 gennaio 1951, n. 2, per l'acquisto di detrito asfaltico » (27); « Ratifica del D.L.P. 30 giugno 1950, n. 29, concernente: Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del deputato regionale Salvatore Scifo » (31); « Ratifica del D.L.P. 18 aprile 1951, n. 20, concernente: Concessione di mutui alle cooperative edilizie fra i dipendenti della Amministrazione regionale » (43); « Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, n. 23, concernente: Provvedimenti in materia di riscossione delle imposte dirette » (45); « Ratifica del D.L.P. 18 aprile 1951, n. 24, concernente: Provvidenze per lo sviluppo dei complessi idrotermali o idrominerali di Aci-reale » (46); « Ratifica del D.L.P. 22 giugno 1950, n. 24, concernente: Applicazione nel territorio della Regione siciliana del D.L.P. 18 gennaio 1948, n. 3, del D.L.P. 20 febbraio 1948, n. 62, e delle leggi 21 dicembre 1948, n. 1440 e 29 dicembre 1949, n. 959, con provvedimenti vari in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli. » (52); alla II<sup>a</sup> Commissione « Finanza e patrimonio »;

— « Ratifica del D.L.P. 9 febbraio 1951, n. 2, concernente: Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 luglio 1950, n. 454, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale » (25); Ratifica del D.L.P. 10 aprile 1951, n. 10, concernente: Modificazioni alla legge regionale 28 luglio 1949, n. 39, per la trasformazione delle trazzere siciliane » (33); « Ratifica del D.L.P. 10 aprile 1951, n. 15, concernente: Norme sui vivai forestali » (38); « Ratifica del D.L.P. 20 marzo 1951, n. 16, concernente: Provvedimenti straordinari a favore della pollicoltura e della coniglicoltura » (39); « Ratifica del D.L.P. 16 aprile 1951, n. 17, concernente: Concessione di contri-

buti per l'impianto di ramieri nel territorio della Regione siciliana » (40); « Ratifica del D.L.P. 15 giugno 1951, n. 15 concernente: Provvedimenti per l'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano » (48); « Ratifica del D.L.P. 14 marzo 1950, n. 4, concernente: Stanziamenti di spesa per la lotta contro la formica argentina » (50); « Ratifica del D.L.P. 26 giugno 1950, n. 27, concernente: Sviluppo delle ricerche idrogeologiche in Sicilia » (53); « Ratifica del D.L.P. 30 agosto 1951, n. 26, concernente: Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1950-51 » (60); « Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, colonia parziale ed affitto » (66); alla III<sup>a</sup> Commissione « Agricoltura ed alimentazione »;

— « Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, n. 14, concernente: Provvedimenti per il riassetto delle aziende minerarie nella Regione » (37); « Ratifica del D.L.P. 21 dicembre 1949, n. 38, concernente: Concessione di contributi straordinari intesi ad assicurare la continuità di lavoro nelle miniere asfaltiche del Ragusano » (49); alla IV<sup>a</sup> Commissione « Industria e commercio »;

— « Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, n. 12, concernente: Autorizzazione di spesa per lo acquisto di detrito asfaltico da impiegarsi in opere stradali di interesse regionale » (35); « Ratifica del D. L. P. 19 aprile 1951, n. 19, concernente: Istituzione dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (42); « Ratifica del D.L.P. 19 aprile 1951, n. 21, concernente: Costruzione e gestione di stazioni ad uso di linee automobilistiche » (44); « Ratifica D. L. 26 settembre 1951, n. 29, concernente: Acceleramento dei pagamenti relativi all'esecuzione delle opere pubbliche di competenza della Regione » (72); alla V<sup>a</sup> Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Ratifica del D.L.P. 10 aprile 1951, n. 9, concernente: Istituzione di una scuola di perfezionamento in diritto regionale presso la Università di Palermo » (32); « Ratifica del D.L.P. 19 aprile 1951, n. 13, concernente: Istituzione nel Comune di Enna di una Scuola d'arte per la lavorazione del legno e del ferro » (36); alla VI<sup>a</sup> Commissione « Pubblica istruzione »;

— « Ratifica del D.L.P. 29 marzo 1951, n. 6, concernente: Istituzione della Commissione regionale per la cooperazione » (28); « Ratifica del D.L.P. 12 aprile 1951, n. 11, concernente: Istituzione nella pineta di Linguaglossa di un centro montano di riposo e ristoro per gli operai addetti alle miniere » (34); « Ratifica del D.L.P. 18 aprile 1951, numero 25, concernente: Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro per la massima occupazione in agricoltura e per l'assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati » (47); alla VII<sup>a</sup> Commissione « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale e sanità ».

#### Annuncio di presentazione di proposte di legge di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge che sono state trasmesse alle Commissioni legislative competenti di seguito indicate:

— Erezione a Comune autonomo della frazione « Scillato » del Comune di Collesano » (58), di iniziativa dell'onorevole Seminara; « Devoluzione alla provincia di Palermo del patrimonio dell'Opera pia « Ospedale psichiatrico di Palermo » (70), di iniziativa degli onorevoli Montalbano, Nicastro, Ausiello, Pizzo, e Ovazza; alla 1<sup>a</sup> Commissione « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Diritto di compartecipazione del colono al prodotto del soprasuolo riservato dal concedente » (63), di iniziativa dell'onorevole Saccà; « Provvedimenti a favore della piccola proprietà coltivatrice espropriata per l'esecuzione di opere di bonifica » (64), di iniziativa degli onorevoli Franchina, Ovazza, Nicastro, Montalbano, Cipolla e Colajanni; « Assegnazione dei terreni di enti pubblici » (65), di iniziativa degli onorevoli Russo Michele, Ovazza, Montalbano, Cuffaro, Colajanni e Cipolla; « Sgravi fiscali per i proprietari e gli affittuari conduttori diretti » (69), di iniziativa degli onorevoli Nicastro, Pizzo, Montalbano, Ausiello D'Agata, Ovazza, Bonfiglio Agatino e Antoci; alla III<sup>a</sup> Commissione « Agricoltura ed alimentazione »;

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

— « Provvedimenti finanziari intesi ad agevolare l'esecuzione dei lavori di completamento del Porto di Riposto » (23), di iniziativa degli onorevoli Colosi, Guzzardi, Mare Gina, Varvaro, Beneventano, Franchina, Majorana Benedetto, Bonfiglio Agatino, De Grazia, Costarelli, Santagati Orazio, Santagati Antonino, Lo Giudice, Russo Giuseppe e Cosentino; « Interpretazione autentica della dizione « stabilimento industriale » contenuta nella legge regionale 20 marzo 1950, n. 29, concernente provvedimenti per lo sviluppo delle industrie nella Regione ed emendamenti aggiuntivi alla legge stessa » (75), di iniziativa dell'onorevole Beneventano: alla IV<sup>a</sup> Commissione « Industria e commercio »;

— « Provvedimenti finanziari intesi ad agevolare la costruzione di case di abitazione per gli attuali abitanti delle grotte del Comune di Modica » (67), di iniziativa degli onorevoli Nicastro, D'Agata, Colosi e Antoci; « Provvedimenti finanziari intesi ad agevolare la costruzione dei porti di Pozzallo, Scoglitti, Marina di Ragusa » (68), di iniziativa degli onorevoli Nicastro, D'Agata, Colosi e Antoci: alla V<sup>a</sup> Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Valorizzazione dei mosaici del casale del Comune di Piazza Armerina » (55), di iniziativa dell'onorevole Romano Giuseppe; « Aggiunta alla legge 20 marzo 1951, n. 30, recaente agevolazioni ai maestri elementari reduci, mutilati, combattenti e assimilati, ai fini della loro ammissione nei ruoli speciali transitori della Regione siciliana » (56), di iniziativa dell'onorevole Cuttitta; « Istituzione di un Gabinetto del restauro in Palermo » (57), di iniziativa dell'onorevole Romano Giuseppe; « Istituzione di scuole elementari differenziali » (59), di iniziativa dell'onorevole Seminara; « Norme integrative dell'articolo 3 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 30 » (71), di iniziativa dell'onorevole Adamo Domenico: alla VI<sup>a</sup> Commissione « Pubblica istruzione »;

— « Istituzione di una Unità ospedaliera circoscrizionale in Salemi » (74), di iniziativa dell'onorevole D'Antoni: alla VII<sup>a</sup> Commissione « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale e sanità ».

Comunicazione di decisione dell'Alta Corte su impugnativa proposta dal Commissario dello Stato.

PRESIDENTE. Comunico le decisione della Alta Corte per la Sicilia sulla impugnativa proposta dal Commissario dello Stato avverso la legge della Regione 13 febbraio 1951, numero 422 « Istituzione di ruoli speciali per gli insegnanti elementari della Regione siciliana », impugnata il 21 febbraio 1951: l'Alta Corte per la Sicilia, in data 16 marzo 1951, ha accolto parzialmente il ricorso, dichiarando la illegittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge.

#### Verifica dei poteri.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che in data 29 settembre 1950, da parte del Presidente della Commissione per la verifica dei poteri, mi è pervenuta la seguente lettera:

« Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 41 del regolamento interno e 61 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, prego giorni comunicare alla Signoria Vostra onorevole che la Commissione per la verifica dei poteri, in esecuzione dell'articolo 34 del regolamento predetto, nella seduta del 27 settembre 1951, ha proceduto all'esame delle elezioni dei deputati proclamati eletti nei collegi di Enna, Ragusa e Siracusa.

« A seguito dell'esame predetto, la Commissione ha verificato non essere contestabili le elezioni degli onorevoli di cui al seguente elenco e, concorrendo in essi i requisiti previsti dalla legge, ha dichiarato convalidate le elezioni stesse: 1) Amato Santi, 2) Antoci Carmelo, 3) Battaglia Gattano, 4) Buttafuoco Antonino, 5) Di Martino Salvatore, 6) Franco Sebastiano, 7) Maida Antonino, 8) Nicastro Guglielmo, 9) Romano Fedele, 10) Russo Michele, 11) Sammarco Giuseppe. »

Se non si fanno osservazioni, s'intende che l'Assemblea prende atto della deliberazione di convalida delle elezioni dei predetti onorevoli deputati, salva la sussistenza di motivi di incompatibilità o di ineleggibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento.

#### Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

La prima interrogazione è quella numero 2 dell'onorevole Grammatico all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, « per conoscere i motivi per cui non è stato provveduto all'invio dei fondi per la istituzione in Napola, frazione di Erice, di un cantiere di lavoro, già regolarmente autorizzato, per fornire il centro stesso di illuminazione elettrica ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per rispondere a questa interrogazione.

**DI NAPOLI.** Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. Non si è dato corso all'invio dei fondi per la istituzione di un cantiere-scuola in Napola, frazione di Erice, perché l'Ente gestore non ha ottemperato a quanto prescritto dall'Assessorato per il lavoro, per la previdenza e per l'assistenza sociale, con lettera del 6 aprile 1951, con la quale si richiedeva, a norma delle disposizioni vigenti, l'impegno di provvedere alle spese occorrenti per materiale di consumo, attrezzatura e mano d'opera specializzata a paga normale.

Lo stesso Ente gestore non ha provveduto, altresì, all'invio della dichiarazione di incondizionata adesione alle norme di gestione dei cantieri-scuola ed al preventivo di spesa relativo al cantiere approvato.

La richiesta, avanzata dallo stesso Ente gestore, tendente a commutare la destinazione del cantiere, ha confermato ancora di più la rinuncia al cantiere in parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare lo onorevole Grammatico per dichiarare se è soddisfatto.

**GRAMMATICO.** Onorevole Presidente, prendo atto della risposta e prego l'onorevole Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale di insistere nell'invitare lo Ente gestore ad ottemperare agli impegni presi. Prego, inoltre, il Governo di indagare sui motivi per cui il Comune di Erice, che è lo Ente gestore, non ha ottemperato agli impegni.

La richiesta, tendente a commutare la destinazione, conferma, infatti, che il Comune di Erice, senza rinunciare al cantiere-scuola, vuole avvantaggiare un'altra frazione a danno di Napola. Ciò non è giusto, dato che Na-

pola è una tra le più trascurate delle frazioni dell'Ericino, dove, come può testimoniare lo onorevole Ignazio Adamo, regnano sovrana la disoccupazione e la miseria e dove mancano strade, acqua, scuola, telefoni, luce elettrica e, in una parola, tutte le cose necessarie al vivere — non dico civile — ma comune.

**PRESIDENTE.** Lo svolgimento dell'interrogazione numero 3 dell'onorevole D'Antoni all'Assessore ai lavori pubblici, è rinviato di accordo fra le parti.

Segue l'interrogazione numero 5 dell'onorevole Adamo Domenico all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, « per conoscere quale azione intenda svolgere presso gli organi competenti, perchè nella stazione di Castelvetrano venga costruito un sottopassaggio onde evitare disgrazie fra i passeggeri che dall'una passano all'altra banchina ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per rispondere a questa interrogazione.

**DI BLASI,** Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni. Il problema sollevato dall'onorevole Domenico Adamo ha formato oggetto delle più diligenti indagini da parte dell'Ufficio per i trasporti e per le comunicazioni della Presidenza regionale.

La costruzione di un sottopassaggio nella stazione ferroviaria di Castelvetrano, che per la prima volta viene sollecitata, presenta aspetti complessi e costosi soprattutto per la necessità di rimaneggiamento di tutti i binari di stazione onde ricavare la necessaria intervia.

In atto l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è fortemente e largamente impegnata in Sicilia in opere più urgenti e necessarie, che importano una spesa di vari miliardi di lire, quali la prosecuzione della elettrificazione della Messina-Palermo, la posa del secondo binario sulla Palermo-Termini, la sistemazione dei fasci di binari a Catania Centrale, Catania Acquicella, Bicocca, Messina e Messina-Siracusa.

Tenendo presente che altre importanti stazioni, quali quelle di Palermo, Siracusa, Cataniassetta, Roccapalumba, Termini, etc. sono tuttavia pur esse prive di sottopassaggi, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha manifestato che è suo intendimento dare corso a tali importanti opere di protezio-

ne dei viaggiatori e di decongestione dei piazzali non appena saranno condotti a termine i lavori riconosciuti tecnicamente più urgenti.

Sarà cura del mio Assessorato tenere in buona evidenza la pratica di cui lodevolmente si occupa il collega onorevole Adamo Domenico per la più sollecita realizzazione della opera relativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Adamo Domenico, per dichiarare se è soddisfatto.

ADAMO DOMENICO. Ringrazio l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni per le notizie che mi ha dato.

Dovrei dichiararmi soddisfatto di tali comunicazioni, ma in realtà lo sono parzialmente, perchè la situazione della stazione di Castelvetrano è particolare rispetto alle altre stazioni.

L'onorevole Assessore Di Blasi, per essere della mia provincia, sa che la stazione di Castelvetrano è una delle stazioni più importanti, dal punto di vista del traffico, della provincia di Trapani, essendo stazione di smistamento per quanto si attiene alle linee secondarie. Mi preoccupo del sottopassaggio non al fine di decongestionare il movimento, ma per la incolumità dei passeggeri, perchè l'attraversamento dei binari rappresenta un pericolo costante.

Io, che ho avuto la ventura di fare qualche viaggio oltre lo Stretto di Messina, ho potuto constatare che ci sono piccole stazioni, di nessuna importanza dal punto di vista del traffico, attrezzate in maniera meravigliosa. Vorrei che il Governo dello Stato, e per esso il Ministero competente, rivolgesse un po' lo sguardo a queste nostre povere stazioni. Nel dopoguerra in nessuna stazione della Sicilia sono stati apportati tutti quegli adeguamenti necessari. Io, onorevole Di Blasi, la ringrazio per questa sua risposta e la prego vivamente — così come Ella ha detto — di tenere in evidenza la pratica, perchè la questione è veramente fondamentale: si dovrebbe trovare al più presto la maniera di risolverla.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 7 dell'onorevole Majorana Benedetto all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, « per sapere se è a conoscenza del piano destinato ad adeguare le coltivazioni agricole

alle nuove esigenze nazionali ed internazionali, rimesso dal Ministro per l'agricoltura e le foreste al Comitato interministeriale per la ricostruzione, e quale azione intenda svolgere per inserire la politica agraria regionale nel quadro di quella generale ed in particolare come intenda tutelare i prodotti delle colture intensive siciliane — fondamento della nostra economia — destinati in gran parte alla esportazione ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per rispondere a questa interrogazione.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore alla agricoltura ed alle foreste. In merito alla interrogazione dell'onorevole Benedetto Majorana è opportuno far presente che l'Amministrazione, che aveva una sommaria conoscenza del « piano » di cui è cenno nell'interrogazione stessa, ha chiesto, in data 6 agosto, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste notizie dettagliate, allo scopo anche di predisporre e coordinare la politica agraria regionale con quella nazionale.

Il Ministero, in data 6 settembre 1951, nel segnalare che il piano di produzione predisposto per gli organi dell'O.E.C.E. ha subito periodiche revisioni e, sulla base delle decisioni del Consiglio dei Ministri e dell'O.E.C.E., tende ad incrementare talune produzioni fondamentali, suggeriva — in considerazione che lo stesso è rivolto non soltanto a promuovere lo sviluppo agricolo, ma ad un riassetto generale della economia dei paesi aderenti all'O.E.C.E. — di richiedere direttamente notizie al Comitato interministeriale della ricostruzione, che presiede al coordinamento delle diverse attività economiche.

Successivamente l'Assessorato per l'agricoltura e per le foreste ha interessato il Comitato internazionale della ricostruzione e nuovamente il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, allo scopo di conoscere dettagliatamente il contenuto del « piano », facendo presente che in alcun caso poteva considerarsi impegnativa per la Regione siciliana qualsiasi decisione in contrasto con lo Statuto della Regione e con le successive leggi che da esso derivano. Infatti, ai sensi degli articoli 14, 20 e 21 dello Statuto, l'Assemblea regionale siciliana ha legislazione esclusiva in materia di agricoltura e foreste entro i li-

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

miti della Costituzione della Repubblica; il Presidente della Regione e gli Assessori regionali, nell'ambito territoriale della Sicilia, esercitano le funzioni amministrative ed esecutive sulle materie di competenza della Regione e sulle altre svolgono l'attività amministrativa secondo le direttive del Governo dello Stato; il Presidente della Regione rappresenta nella Regione il Governo dello Stato e partecipa al Consiglio dei ministri con il rango di Ministro e con voto deliberativo, nelle materie che interessano la Regione. Per effetto, poi, del decreto legge 7 maggio 1948, numero 789, le attribuzioni del Ministro della agricoltura e delle foreste, nel territorio della Regione, sono esercitate dall'Amministrazione regionale.

Da quanto precede è evidente che la questione è stata riguardata e la si riguarderà con la serietà che le compete e che le direttive sulla politica agraria regionale saranno determinate dall'Amministrazione regionale che le inquadrerà, per quanto è possibile, con quelle nazionali.

Assicuro, pertanto, l'onorevole Majorana Benedetto che nulla verrà tralasciato per tutelare le produzioni tipiche siciliane destinate all'esportazione e fondamentali per l'economia agraria regionale.

In ogni caso, appena possibile, l'Assessore informerà l'onorevole Majorana dell'ulteriore sviluppo della pratica in questione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Benedetto, per dichiarare se è soddisfatto.

**MAJORANA BENEDETTO.** Ringrazio lo onorevole Assessore all'agricoltura ed alle foreste per la risposta che ha dato alla mia interrogazione e più ancora lo ringrazio per le affermazioni che in questa risposta sono contenute e che costituiscono una precisa presa di posizione nei confronti di quelle che sono le potestà della Regione siciliana nel campo dell'agricoltura.

Non è il caso, nel breve tempo che è concesso all'interrogante per la replica, di trattare a fondo questo argomento; mi riservo di farlo in sede di discussione del bilancio dell'agricoltura.

Voglio dire soltanto che la questione che pongo e che noi dovremo esaminare non è una questione di potestà e di facoltà della

Regione, che noi intendiamo rivendicare come oggi è stata rivendicata, nel senso cioè che le direttive nazionali non siano applicabili in Sicilia perché nell'Isola queste direttive devono essere stabilite dalla Regione. La questione che intendo porre invece, è questa: poichè la politica finanziaria, commerciale, doganale italiana è regolata o sarà regolata sulle direttive stabilite in sede nazionale secondo dei piani che, pur non essendo — nella loro esecuzione — obbligatori in Sicilia, servono, però, a dettare le norme che il Governo nazionale segue nel campo dei trattati internazionali, della politica monetaria e commerciale, può derivare da ciò un gravissimo danno ed un gravissimo pregiudizio alla economia siciliana.

Ripeto che con piacere ho ascoltato le affermazioni, circa, l'esclusiva potestà della Regione in materia di agricoltura, che ha fatto l'onorevole Assessore, ma devo dirgli che proprio di recente il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in un caso per il quale io presenterò una apposita interrogazione, è intervenuto ed ha preso dei provvedimenti che costituiscono un assoluto disconoscimento della nostra potestà in materia. E' un caso particolarmente grave in quanto, avendo la Regione provveduto tempestivamente a segnalare l'interferenza, aveva ricevuto assicurazione per iscritto, dal precedente Ministro per l'agricoltura e per le foreste, che la questione in Sicilia non sarebbe stata toccata. Invece, il nuovo Ministro, disconoscendo la nota inviata alla Regione, ha dato corso alla pratica, recando un'offesa gravissima alla nostra autonomia regionale.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione numero 8, dell'onorevole Majorana Benedetto, all'Assessore all'industria ed al commercio ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste « per conoscere:

1) l'esito del loro intervento presso il Ministero del commercio estero per la liberalizzazione della esportazione del « sommacco siciliano » in foglia o molito e per conoscere quali provvedimenti pensano che la Regione possa adottare per impedire che i prodotti agricoli dell'Isola vengano sacrificati ad interessi industriali di altre regioni, come è avvenuto nel caso specifico del « sommacco », che, bloccato alla produzione, è liberamente esportato nei suoi derivati industriali, con ingenti

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

sopraprofitti per le imprese estrattive setten-trionali, a danno dell'agricoltura e del lavoro siciliano;

2) come gli organi regionali pensino di potere coordinare la loro attività per lo sviluppo dell'economia agricola siciliana, con la azione del Governo centrale nel campo del commercio interno ed internazionale. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria ed al commercio, per rispondere a questa interrogazione.

**BIANCO**, Assessore all'industria ed al commercio. Fin dal giugno scorso, l'Assessorato per l'industria e il commercio, a seguito delle lagnanze (di cui si è fatto ora portavoce l'onorevole Majorana Benedetto) ad esso rivolte da parte di privati industriali, dell'Unione delle associazioni provinciali agricoltori della Sicilia e dell'Associazione degli industriali della provincia di Palermo, ha spiegato tutto il suo interessamento presso i Ministeri del commercio con l'estero e dell'industria e del commercio onde ottenere che l'esportazione del sommacco in foglia o molito venisse posta a dogana.

Ho il piacere di comunicare che tale interessamento ha sortito, sia pure indirettamente, favorevoli effetti; ed infatti il Ministero del commercio con l'estero ha recentemente disposto di rilasciare licenze di esportazione di sommacco verso la Germania fino alla concorrenza di 50mila dollari, mentre tale voce non figurava tra le merci che potevano essere esportate in detto paese.

Assicuro l'onorevole Majorana che l'Assessorato non tralascerà di interessare il Ministero del commercio con l'estero affinché venga data la maggiore libertà possibile all'esportazione dei prodotti agricoli siciliani, condizione necessaria per lo sviluppo dell'economia agricola della Regione, mentre conduce trattative con il detto Ministero per raggiungere un accordo provvisorio che consenta, in attesa delle norme di attuazione in materia di commercio estero, che un rappresentante della Regione prenda parte, non nella qualità di esperto, come attualmente avviene, ai negoziati per la stipula degli accordi commerciali quando questi riguardano prodotti tipici siciliani.

Mi corre l'obbligo, però, di denunciare da questa tribuna la scarsezza di iniziativa che

i privati hanno dimostrato nel passato e, purtroppo, tuttora dimostrano per lo sviluppo di quelle industrie che servano alla trasformazione dei prodotti agricoli della Regione, mentre tale sviluppo, più degli interventi della pubblica amministrazione, servirebbe a incrementare l'economia agricola della nostra Isola.

Restando nel campo del sommacco, nessuna industria, infatti, è mai sorta in Sicilia per estrarre il tannino dal detto prodotto agricolo; se ne esistessero nella Regione, non avrebbero motivo di essere le preoccupazioni e le lagnanze dei produttori di sommacco e degli industriali, la cui attività si limita solo ad epurare e preparare, per il consumo diretto, quel genere.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Benedetto per dichiarare se è soddisfatto.

**MAJORANA BENEDETTO.** Ringrazio lo onorevole Assessore all'industria ed al commercio per la risposta data alla mia interrogazione e riconosco che ha svolto quell'azione che nelle facoltà della Regione, limitatissime in questo campo, poteva essere svolta. Non c'è dubbio che avere ottenuto l'esportazione di un quantitativo di sommacco per 50mila dollari è già un inizio.

Debo aggiungere che per interessamento della Confederazione dell'agricoltura erano state già ottenute due modeste licenze di esportazione, una per 500mila franchi ed una altra per 8mila fiorini. Ma comunque, se consideriamo che 50mila dollari corrispondono a circa 30milioni di lire e se pensiamo che per il passato l'esportazione del sommacco è arrivata a 400mila quintali, bisogna riconoscere che il problema rimane insoluto, per quanto la mancata soluzione non dipende né dal Governo regionale né dall'Assessorato. Desidero, però, denunciare da questa tribuna, così come l'Assessore dal banco del Governo ha spronato i privati ad una maggiore attività nel campo industriale, che la situazione che lamento è sempre la stessa: viene seguita in Italia una politica di protezionismo della industria e di opposizione all'agricoltura. La posizione del sommacco precisamente è questa: il sommacco, quando è in foglia o quando è stato molito dalle pochissime industrie del ramo che esistono in Sicilia — e

principalmente a Palermo — non può essere esportato, ossia non può andare liberamente verso quegli acquirenti esteri che in questi ultimi anni avevano intensificato la loro richiesta; viceversa, il sommacco che non si è potuto collocare all'estero per le difficoltà frapposte alla esportazione, quando passa in potere dell'unica industria che esiste in Italia e che lo trasforma in estratto, può benissimo essere inviato all'estero. Quindi, siamo di fronte ad un caso gravissimo di protezionismo industriale a danno dell'agricoltura.

Desidero aggiungere altri due esempi che proprio in questi giorni sono venuti a mia conoscenza: per fare giungere in Sicilia, dal porto di Genova, la calciocianamide di produzione estera si pagano, per nolo ferroviario, 9mila e più lire la tonnellata; invece da Genova la calciocianamide di produzione nazionale si può avere con la tariffa ridotta di 5 mila lire la tonnellata. Quindi, praticamente gli agricoltori sono costretti a servirsi solo di calciocianamide nazionale perché quella estera ha una tariffa ferroviaria che si sovrappone ai dazi protettivi e ne rende proibitivo l'uso.

Ora, mentre per l'agricoltura si segue questa politica, l'Italia è invasa da arance che vengono dall'America. E' questa (*mostra un foglio*) la carta nella quale tali arance, vendute in diverse città, sono avvolte.

Questo è il motivo per cui il sommacco, prodotto siciliano non può essere da noi esportato, mentre gli industriali possono esportarlo.

Le tariffe ferroviarie rendono ancora più oneroso per l'agricoltura l'uso di prodotti stranieri, la cui larga diffusione sarebbe proficua per la stessa agricoltura; ma, nello stesso tempo, noi non possiamo avere riservato il mercato interno per i nostri prodotti tipici e caratteristici quali sono gli agrumi, perché anche sui nostri mercati gli agrumi esteri sono liberamente esposti in vendita.

Concludo ringraziando ancora l'onorevole Assessore all'industria ed al commercio perché nei limiti della sua competenza e possibilità ha fatto tutto quello che ha potuto; sono certo che egli, vigile custode degli interessi della economia siciliana, non tralascerà occasione per assumere quell'aperta e netta difesa della produzione siciliana nel campo commerciale, nazionale ed estero.

**PRESIDENTE.** Lo svolgimento dell'interrogazione numero 10 dell'onorevole Napoli, all'Assessore alle finanze, è rinviato per assenza dell'Assessore. E' rinviato altresì, di accordo fra le parti, lo svolgimento della interrogazione numero 12 dell'onorevole Napoli all'Assessore ai lavori pubblici ed allo Assessore agli enti locali.

Segue l'interrogazione numero 13 dell'onorevole Fasone all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, « per conoscere i motivi che hanno indotto gli uffici competenti a sospendere dal 1° gennaio 1951 la erogazione degli assegni familiari ai pescatori della provincia di Palermo, e quali provvedimenti intende prendere perchè ai pescatori vengano corrisposti subito detti assegni con tutti gli arretrati, a decorrere dalla predetta data ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale per rispondere a questa interrogazione.

**DI NAPOLI,** Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. La corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori della piccola pesca, organizzati in cooperative, anteriormente al 20 marzo 1951, era disciplinata dalla circolare del Ministero del lavoro numero 23/39170 AF/IV-1107, secondo la quale le cooperative, per potere essere ammesse alle operazioni per gli assegni familiari, dovevano soddisfare alle seguenti condizioni:

a) che le direttive all'attività dei soci fossero date dalla cooperativa;

b) che il pescato fosse obbligatoriamente conferito alla cooperativa, con l'obbligo a questa di provvedere, mediante trattenute sul ricavato totale, al pagamento delle spese generali e dei contributi per assegni familiari direttamente a proprio carico;

c) che la cooperativa, in sede della ripartizione del ricavato, provvedesse, innanzi tutto, ad assicurare un salario minimo, determinato in relazione alle condizioni ambientali, a ciascun socio che avesse prestato la propria attività e quindi a ripartire quanto rimaneva del ricavato, con le modalità ritenute opportune dalla cooperativa stessa, sia pure in relazione alla quantità e qualità del pescato da ciascun socio conferito.

L'Ispettorato del lavoro, sulla base delle sopracitate norme, data la situazione di fatto

delle cooperative, denunziava le cooperative della provincia di Palermo per indebito percepimento degli assegni familiari non ritenendo che le cooperative stesse avessero i requisiti di cui alla citata circolare.

Il Ministero del lavoro, con sua disposizione del 20 marzo 1951, ha in seguito dettato agli uffici dell'Istituto della previdenza sociale nuove norme per il pagamento degli assegni familiari direttamente ai soci pescatori, in via sperimentale, con decorrenza 1° marzo per la provincia di Messina e 1° luglio per le rimanenti provincie dell'Isola.

Tale circolare semplifica ancora quella del 20 marzo 1951, in quanto stabilisce che le cooperative fra pescatori sono ammesse alle operazioni di conguaglio per gli assegni familiari con pagamento diretto ai singoli soci, con le seguenti modalità:

a) accertamento dei requisiti richiesti dall'articolo 1 del R.D.L. 17 giugno 1937, numero 1048, da effettuarsi sulla base del regolare funzionamento e organizzazione della cooperativa o compagnia, sia pure in relazione agli usi locali, e semprechè risulti effettivamente che i soci pescatori conferiscano il pescato ad un centro di raccolta della cooperativa;

b) iniziale denuncia da parte di ciascuna cooperativa o compagnia, per la quale viene riconosciuto il diritto agli assegni familiari ai sensi della precedente lettera a), del numero dei soci, dei mezzi posseduti od affittati, dei capitali e delle attività;

c) versamento mensile all'I.N.P.S., da parte della Cooperativa, dei contributi dovuti per ciascun socio lavoratore, accompagnato da un elenco nominativo dei soci vistato dalla Capitaneria di porto, o, ove essa non esista, dal delegato di spiaggia, con l'indicazione, per ciascuno di essi, del periodo di effettiva occupazione del natante sul quale è stato imbarcato, dalla quota di partecipazione al prodotto ottenuta e degli estremi del foglio di licenza o di ricognizione;

d) trasmissione di detto elenco, previa la istruttoria del caso, all'ufficio locale di collocamento, il quale, dopo avere confrontato con gli altri elenchi in suo possesso dei disoccupati, degli avviati ad altre occupazioni, e degli iscritti negli elenchi dei lavoratori agricoli, è tenuto a restituirlo con le eventuali cancellazioni e annotazioni opportune;

e) invio da parte della sede degli elenchi modificati sulla base delle cancellazioni effettuata dall'ufficio di collocamento all'ufficio postale per il pagamento degli assegni agli interessati, con la esclusione di qualsiasi delega (direttamente al beneficiario).

Risulta che le cooperative della provincia di Messina hanno di già presentato all'ufficio della previdenza sociale la documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti e che analogo invito è stato rivolto alle cooperative della piccola pesca operanti nella provincia suddetta.

Pertanto, mentre si ritiene opportuno svolgere presso il predetto ufficio idonea azione per sollecitare l'esame delle pratiche e la corresponsione degli assegni, si pensa che nei confronti dei soci delle cooperative della piccola pesca potrà provvedersi dopo espletate le richieste formalità.

Il nuovo sistema, secondo il Ministero del lavoro, dovrà avere regolare corso indipendentemente da quello che sarà il risultato delle denunce presentate al Magistrato dallo Ispettorato del lavoro contro le singole cooperative per indebito percepimento degli assegni.

Per quanto riguarda la corresponsione degli arretri dovuti dalle cooperative, per alcune dal 1° gennaio 1951, occorre attendere la decisione della magistratura, prima di svolgere una adeguata azione presso il Ministero.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fasone, per dichiarare se è soddisfatto.

**FASONE.** Onorevole Presidente, non posso naturalmente dichiararmi soddisfatto della risposta che ha dato alla mia interrogazione lo Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale, risposta che, peraltro, conoscevo in parte. La circolare del 1950, alla quale si riferisce la risposta dell'Assessore, modifica quella che era stata fino ad oggi una prassi sul diritto dei pescatori alla corresponsione degli assegni familiari in base alla legge 1937.

**DI NAPOLI,** Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. Sulle cooperative dei pescatori.

**FASONE.** Esatto, sulle cooperative. E' evi-

dente che simili disfunzioni riscontrate nel 1951 erano state, per altre ragioni, anche riscontrate sia nel '46, sia nel '49. Dopo una serie di indagini e di inchieste da parte dello Ispettorato del lavoro, il Ministero ha riconosciuto che a questi lavoratori (ed anche alle cooperative che adesso esistono nella provincia di Palermo e, in genere, in Sicilia) spettassero gli assegni familiari. E' accaduto, però, che, trascorsi quattro o cinque mesi per i dovuti accertamenti di ufficio, quando il Ministero ha nuovamente disposto la corresponsione degli assegni familiari ai pescatori, a questi sono stati sottratti — ritengo arbitrariamente — la prima volta, cioè nel 1946, quattro mesi di arretrati; la seconda volta, cioè nel '48-'49, otto mesi di arretrati. Nel 1951, è da dieci mesi che i pescatori non percepiscono assegni familiari.

Ora noi dobbiamo dire la verità e dobbiamo essere molto chiari ed esplicativi. L'Assessore dice che in provincia di Palermo tutte le cooperative sono state denunziate, pare per irregolarità amministrative. L'ufficio della previdenza sociale sostiene, invece, che gli assegni familiari sono stati tolti o sospesi ai pescatori della provincia di Palermo per una presunta mancanza del rapporto di lavoro; tesi, questa facilmente smontabile, poiché il rapporto di lavoro viene stabilito dalla legge del maggio '37, in base alla quale ai pescatori, come ai barrocciai ed agli ippotrasportatori, è stato riconosciuto il diritto degli assegni familiari.

La verità qual'è? In provincia di Palermo, le cooperative, in linea di massima, sono tutte allineate con le tre condizioni previste dalla circolare del 1950 emanata dal ministro Fanfani. La cooperativa che è incorsa in irregolarità amministrative — alterazione di elenchi, etc. — è la « Provinciale » diretta da un esponente della Democrazia cristiana, il quale, pescato con le mani nel sacco, ha fatto i dovuti passi e le dovute pressioni presso l'Ispettorato del lavoro. Allora per confondere le idee, vennero messe sotto inchiesta tutte le cooperative di pescatori della provincia di Palermo. Cosa strana e unica nella storia della cooperazione!

Oggi, l'Ispettorato del lavoro pare abbia denunciato all'Autorità giudiziaria per appropriazione indebita non soltanto i dirigenti responsabili (ammesso che si tratti di responsa-

bilità che investe tutti i dirigenti delle cooperative; cosa che, in seguito agli accertamenti da noi fatti, escludiamo, poiché si tratta di una sola cooperativa: la « Provinciale »), ma tutti i pescatori associati. Cosa, questa, veramente molto discutibile, anzi assurda.

Queste nuove disposizioni ministeriali, che si sono ripetute anno per anno e che non sono diverse da quelle che il Ministero ha seguito nel 1946-'47 e nel '49, io credo che intendano, come si dice comunemente, prendere due piccioni con una fava. Praticamente, si vuole costringere questi pescatori (si tratta di lavoratori della piccola pesca, cioè di quelli che pescano con la lenza) a pagare anticipatamente i contributi (neppure il fascismo li fece pagare), che, calcolati in ragione del 23,50 per cento su un massimale di lire 7.700 comporterebbero un onere mensile di circa 2mila lire per ciascun pescatore.

Ora è evidente l'utilità dell'intervento, si direbbe moralizzatore, degli organismi governativi, i quali potrebbero corrispondere sì *ad personam* gli assegni familiari, ma in modo da evitare ai lavoratori il sacrificio insopportabile di pagare anticipatamente i contributi. I lavoratori, infatti, per le loro misere condizioni economiche e di vita, non sono in condizione di pagare i contributi anticipatamente, per cui il Ministero, praticamente, verrebbe a togliere quello che è un diritto dei pescatori che dal 1947 è stato loro riconosciuto.

Pertanto, a parte i provvedimenti e tutte le misure di natura amministrativa e moralizzatrice che gli organi preposti stanno adottando nei riguardi di questa o di quell'altra cooperativa, noi instiamo affinché si eviti — fino a quando la situazione rimane immutata (d'altronde, poi, le stesse disposizioni ministeriali partono dal presupposto che in Sicilia, anche in provincia di Palermo, esistono cooperative di pescatori così modellate — che la responsabilità di uno o due elementi debba costare la sospensione della corresponsione degli assegni familiari a tutti i pescatori).

Quindi, in attesa che il Ministero competente, sollecitato anche dall'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, risolva questo complesso problema, noi riteniamo che il Ministero stesso, e per esso l'Istituto della previdenza sociale, debba intervenire per la corresponsione a questi lavoratori degli assegni familiari in base ai

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

sistemi in vigore nel 1946-'47-'48 e '49, con tutte le garanzie e tutti gli accertamenti che si ritengono necessari, dando ampia possibilità a queste cooperative di adeguare la loro struttura a quanto stabilito dalla circolare del ministro Fanfani del 1950.

Peraltro, ad eccezione della « Provinciale » — che si è sciolta e si è ricostituita in nuova cooperativa per sfuggire in parte ai provvedimenti di natura giudiziaria — tutte le altre cooperative non sono perfettamente in linea, ma, comunque, si avviano celermente ad adeguarsi alle disposizioni previste dalla predetta circolare del ministro Fanfani.

La nostra richiesta tende anche ad evitare che si ripeta quello che è avvenuto negli anni precedenti, cioè che ad un bel momento il Ministro disponga per questi lavoratori (che fino ad oggi non risultano colpevoli: e dovremmo sollecitare in merito il parere della magistratura) la corresponsione degli assegni familiari con la decurtazione degli arretrati, che nel caso specifico decorrono dal 1° gennaio 1950.

A parte il fatto che con la stessa circolare del Ministero si vuole adottare dal primo luglio in Sicilia un criterio sperimentale per la durata di tre mesi, è strano che il Ministro del lavoro soltanto in Sicilia (e questo vorremmo definirlo un vantaggio della nostra istituzione autonomistica!) voglia fare questo esperimento, quando in tutte le parti d'Italia ed anche nel Mezzogiorno — dove le cooperative dei pescatori si trovano nelle stesse condizioni delle nostre — vengono mantenuti ancora i vecchi sistemi, cioè la corresponsione degli assegni con la forma del sistema integrativo.

Un primo risultato è questo: nessuna cooperativa (non mi permetto di correggere quello che ha detto — se ho capito bene — l'Assessore Di Napoli) durante questi tre mesi di esperimento, che, peraltro, sono già scaduti, nessuna cooperativa, salvo l'O.P.A. — cioè quella creata in sostituzione della cooperativa denunziata — ha presentato la documentazione richiesta dal Ministero. La presentazione di questa documentazione, diremmo strettamente burocratica, comporterebbe, inoltre, tutte le conseguenze a cui poc'anzi accennavo, cioè la non corresponsione di fatto non solo degli arretrati, ma anche degli assegni familiari futuri.

Quindi, rinnovo il mio invito all'onorevole Assessore perchè intervenga energicamente presso il Ministero, affinchè, in ogni caso, si provveda a corrispondere a questi lavoratori, (che nella provincia di Palermo sono circa tremila) sia pure per i mesi già maturati, gli assegni familiari, insistendo che si tenga conto del modo come in Sicilia sono sorte e si stiano sviluppando queste cooperative dei pescatori, per le quali l'Assemblea regionale dovrà pure intervenire con provvedimenti legislativi idonei a garantire, da una parte, migliori condizioni di vita a questi lavoratori ed a potenziare e sviluppare, dall'altra, la produzione della pesca.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione numero 14 degli onorevoli Ovazza e Taormina all'Assessore ai lavori pubblici.

**MILAZZO.** *Assessore ai lavori pubblici.* Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MILAZZO,** *Assessore ai lavori pubblici.* Chiedo che l'interrogazione venga rinviata perchè non ho avuto il tempo di studiare il problema rappresentato nella interrogazione stessa, essendo tornato proprio questa sera dal mio viaggio di ricognizione dei luoghi colpiti dal nubifragio.

**OVAZZA.** Siamo d'accordo.

**PRESIDENTE.** Allora l'interrogazione si intende rinviata.

Segue l'interrogazione numero 15 degli onorevoli Macaluso e Cortese al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria e al commercio « per conoscere in base a quale criterio l'Assessore all'industria, su parere favorevole del Consiglio regionale delle miniere, abbia concesso un contributo di lire 4.000.000, in virtù della legge 28 luglio 1949, numero 40, per la costruzione di una caserma di carabinieri nel gruppo miniere Trabia-Tallarita, in contrasto con le disposizioni della su accennata legge che prevede la concessione di contributi per il miglioramento delle condizioni igieniche e sociali degli operai addetti alle miniere e cave ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria ed al commercio per rispondere a questa interrogazione.

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

**BIANCO**, Assessore all'industria ed al commercio. Il gruppo miniere Trabia-Tallarita presentò all'Assessorato per l'industria e per il commercio, in data 26 giugno 1951, una istanza per ottenere, ai sensi della legge 28 luglio 1949, numero 40, un contributo per la costruzione di un villaggio per gli operai impiegati in dette miniere.

La pratica venne istruita, ma nessun contributo è stato ancora concesso dall'Assessorato; pertanto, la preoccupazione dell'onorevole interrogante, che la legge suddetta venga applicata per fini diversi da quelli per cui fu emessa, è quanto meno prematura.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaluso, per dichiarare se è soddisfatto.

**MACALUSO.** Apprendo con piacere che la somma non è stata ancora erogata. Questo, però, non significa — e l'Assessore non lo ha smentito — che non esista una deliberazione, presa dal Consiglio regionale delle miniere, per la concessione del contributo. Quindi, io non posso dichiararmi soddisfatto della risposta data alla mia interrogazione dall'onorevole Assessore, a meno che con questa risposta l'onorevole Assessore non voglia dire che non accoglierà la deliberazione presa dal Consiglio regionale delle miniere di dare (come risulta) il contributo per la costruzione di una caserma di carabinieri nel gruppo miniere Trabia-Tallarita, mentre l'articolo 1 della legge regionale del 28 luglio, numero 40, dice: « Allo scopo di promuovere per gli « addetti alle cave ed alle miniere della Regione siciliana la costruzione di dormitori, « di refettori, di opere per il trasporto di acqua potabile, per l'apprestamento o miglioramento di vie di immediato accesso, la « istituzione di servizi di trasporto delle maestranze, nonché di intensificare l'attività di profilassi e di lotta contro le malattie professionali, possono essere concessi contributi a carico del bilancio della Regione ».

La deliberazione è certo che esiste, perché il nostro rappresentante in seno al Consiglio regionale delle miniere ci ha informati che, nonostante la sua opposizione, la deliberazione è stata presa.

Quindi, se l'onorevole Assessore dichiara che non accoglierà la deliberazione del Consiglio regionale delle miniere e, quindi, non

emetterà il decreto per la concessione del contributo, io mi riterò soddisfatto; se invece afferma che la mia preoccupazione è prematura perché il contributo non è stato ancora concesso — il che significa che lo concederà — allora protesto e mi riservo di tornare sull'argomento in sede di discussione del bilancio dell'industria e del commercio.

**BIANCO**, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BIANCO**, Assessore all'industria ed al commercio. Riservandomi di decidere sul merito della questione al momento opportuno, poiché la decisione del Consiglio regionale delle miniere è un atto interno, desidererei sapere dall'onorevole Macaluso come è venuto a conoscenza del fatto, dato che, i componenti del Consiglio regionale delle miniere hanno il dovere di mantenere il segreto, essendo il Consiglio delle miniere un organo consultivo dell'Assessorato e non un ente che può fornire a chiunque notizie sulla sua attività. (Vivaci proteste da sinistra - Richiami del Presidente)

**CIPOLLA - D'AGATA.** Il deputato ha diritto di saperlo.

**BIANCO**, Assessore all'industria ed al commercio. No, non c'entra questo. Mi riservo anche di esaminare la posizione dei singoli componenti.

**Voce da sinistra:** Questo alla Camera dei fasci e delle corporazioni!

**MACALUSO.** Lei deve smentire la sostanza. E' vero o non è vero?

**BIANCO**, Assessore all'industria ed al commercio. L'Assessorato ancora non ha dato nessun contributo.

**MACALUSO.** Ma la deliberazione c'è.

**BIANCO**, Assessore all'industria e al commercio. La deliberazione lei non la può conoscere perchè è un atto interno dell'Assessorato. Quando ci sarà il provvedimento definitivo, allora il deputato avrà tutte le facoltà di controllare l'operato dell'Assessore; ma,

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

fintanto che un provvedimento definitivo manca, non dovete fare.....

COLAJANNI. Il deputato è venuto a conoscenza di questo fatto, lei lo smentisca; dica la sua opinione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 16 dell'onorevole Fasone al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici, è rinviato d'accordo fra le parti.

E' così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni.

La seduta è rinviata a domani 26 ottobre, alle ore 17 in comitato segreto ed alle ore 17,30 in seduta pubblica, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.

2. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1 luglio 1951 al 30 giugno 1952 » (n. 7 bis), di iniziativa governativa;

b) « Ripartizione delle quote di fabbricazione dei fiammiferi » (12), di iniziativa parlamentare.

La seduta è tolta alle ore 21,30

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

## Risposte scritte ad interrogazioni.

FARANDA. — All'Assessore alla pubblica istruzione. — « Per sapere:

1) se e come intenda egli porre riparo alle molteplici e discordanti disposizioni concernenti l'attuale concorso magistrale della Regione, testé iniziatosi, disposizioni che sono state oggetto di aspri rilievi nei giornali dell'Isola;

2) se non reputi opportuna richiamare in vigore la norma della legge regionale 22 agosto 1947, n. 8, la quale consentiva, nel relativo bando di concorso, che dove il numero dei concorrenti superasse i 500, venissero nominate più sottocommissioni. E ciò nello intento di facilitare il compito dell'espletamento del concorso nelle grandi sedi, dove, dato il numero dei concorrenti, la revisione delle prove scritte soltanto importerebbe lunghi mesi di faticoso lavoro, con danno dei candidati vincitori, i quali non potrebbero, in queste sedi, essere collocati nei posti di ruolo, col nuovo anno scolastico;

3) in che modo intenda rimediare alla situazione incresciosa venutasi a creare con la disposizione di codesto Assessorato del 30 giugno scorso — lo stesso giorno degli esami — la quale consentiva ai candidati esclusi, perché avevano partecipato al concorso nazionale, di sostenere la prova scritta;

4) se non ritenga utile nominare un organo di vigilanza o di competenza sul concorso in parola, e ciò nell'intento di coordinare i vari lavori delle diverse provincie, unificare i criteri, stabilire le drettive, dirimere eventuali contrasti e disperderli in seno alle commissioni, per la serenità, l'equità e il buon andamento del concorso medesimo. » (4) (Annunziata il 30 luglio 1951)

RISPOSTA. — « Le complesse questioni relative al concorso magistrale sono all'attento esame dell'Assessorato perchè possano essere risolte nella maniera più confacente agli interessi dalla scuola e degli insegnanti.

Per nessuna decisione può essere adottata su quanto forma oggetto dell'interrogazione della Signoria vostra onorevole perchè il Consiglio di giustizia amministrativa, al quale era stato richiesto parere preventivo circa la legittimità di alcune norme del bando di concorso, ha fatto sapere che ritiene doversi astenere dal rispondere a quanto anzidetto e ciò in considerazione che sulla questione dovrà pronunziarsi a Sezioni riunite allorquando dovrà dare il suo parere in merito ai ricorsi straordinari, già presentati e su quelli che saranno eventualmente avanzati — sino allo spirare del termine utile, non ancora trascorso — al Presidente della Regione.

Poichè per il decreto assessoriale 30 marzo 1951, n. 82 si costituirono nove commissioni provinciali, anzichè una Commissione regionale e nove sottocommissioni, non trova applicazione la invocata disposizione degli articoli 5 e 6 della legge regionale 22 agosto 1947, n. 8.

Nè, comunque, si ritiene opportuno nominare un organo di vigilanza sulle operazioni di concorso giacchè tale vigilanza viene esercitata dall'Assessorato e dai suoi organi competenti. » (9 agosto 1951)

L'Assessore  
CASTIGLIA.

SACCÀ. — All'Assessore ai lavori pubblici. — « Per conoscere il motivo per cui non si è ancora provveduto allo stanziamento dei fondi necessari alla costruzione del ponte sul Torrente Longano per l'allacciamento delle frazioni Caldera-Cicerata-Case Longo (Barcellona), nonostante che il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto si sia impegnato ad assumersi il 50 per cento delle spese, con delibera numero 123 del 10 giugno 1949, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, e nonostante che tutti gli atti tecnici richiesti dall'Assessore siano stati allestiti e inviati all'Assessorato stesso da parte della Prefettura, tramite il Genio civile, con foglio nu-

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

mero 32233 del 17 giugno 1949. » (9) (*Annunziata il 31 luglio 1951*)

**RISPOSTA.** — « Si comunica che, con decreto assessoriale 30 giugno 1951, in corso di registrazione alla Corte dei conti, è stata approvata la perizia 12 ottobre 1950 dell'importo di lire 28.529.333 relativa ai lavori di costruzione di due ponti di cui uno sul Torrente Longano e l'altro sul Torrente Idria e di completamento della Via Operai nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto. Con lo stesso decreto è stato inoltre reso esecutorio il contratto 27 giugno 1951, n. 478 di repertorio, in base al quale l'Impresa Merenda Antonino di Salvatore ha assunto l'appalto dei lavori.

L'importo dei lavori è a totale carico della Regione siciliana. » (4 agosto 1951)

L'Assessore  
MILAZZO.

**MODICA.** — *All'Assessore alla pubblica istruzione.* — « Per sapere quale provvedimento intenda prendere verso l'arbitrario trasferimento di alcune scuole del territorio di Noto in conseguenza della legge regionale 24 ottobre 1950, n. 77, concernente l'aggregazione del Comune di Frigintini al Comune di Modica e di Ragusa, quando la legge del 2 aprile 1951, n. 291, dispone, all'articolo 14, che « dal 1 maggio al 31 dicembre 1951 non potranno essere attuate variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni » .

L'interrogante rileva l'assurdità del trasferimento quando ancora non è avvenuta la delimitazione dei territori da staccarsi dal Comune di Noto. » (11) (*Annunziata il 1 agosto 1951*)

**RISPOSTA.** — « Si comunica che con decreto assessoriale del 14 gennaio 1951 effettivamente le scuole delle frazioni Frigintini e S. Giacomo di Noto, erano state trasferite in provincia di Ragusa, ai sensi della legge regionale 24 ottobre 1950, n. 77.

Tale legge non è stata ancora resa efficiente, perchè il Presidente della Regione non ha sin ora emesso il decreto di cui all'articolo 2 della legge predetta. Questo Assessorato, in conseguenza con decreto numero 9324 dell'11 corrente, ha revocato il precedente decreto di passaggio delle scuole di Frigintini e S. Giacomo alla provincia di Ragusa. » (18 agosto 1951)

L'Assessore  
CASTIGLIA.

con alla provincia di Ragusa. » (18 agosto 1951)

**DI CARA.** — *All'Assessore all'igiene ed alla sanità.* — « Per sapere se intende intervenire al fine di fare ricoverare per le cure del caso e per evitare la diffusione del morbo, una povera vecchia, tale Maroni Emma, di anni 72, da S. Stefano di Camastrà, affetta da lebbra e costretta a convivere con il figlio ed altre sei persone in un solo vano, priva delle cure che sono necessarie per il suo terribile male. » (17) (*Annunziata il 1° agosto 1951*)

**RISPOSTA.** — « Questo Assessorato si era già interessato per il ricovero, presso il Lebbrosario di Messina, della hanseniana Moroni Emma da S. Stefano di Camastrà sin dal 27 luglio scorso, in seguito a segnalazione del comandante la Sezione dei carabinieri di quel Comune. »

Malgrado ogni interessamento, però, non si è potuto ottenere il ricovero per l'attuale indisponibilità di posti-letto per donna presso il lebbrosario predetto.

Il medico provinciale di Messina, con nota numero 10465 del 3 agosto ha assicurato che appena riceverà segnalazione, da parte della Direzione del lebbrosario, della dimissione di una donna, sarà provveduto subito al ricovero della inferma in parola ed ha altresì fatto presente di aver impartito, all'Ufficiale sanitario del Comune interessato, tutte le istruzioni utili per l'attuazione di adeguate misure di profilassi domiciliare.

Si crede opportuno portare a conoscenza della Signoria vostra onorevole che, per analogo caso verificatosi in altra provincia, lo Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica ebbe a comunicare che avrebbe provveduto ad indennizzare il Comune interessato delle spese sostenute per la cura domiciliare praticato all'hanseniano, previa presentazione a quell'Alto commissariato, della documentazione delle spese sostenute e di un certificato del medico curante ». (9 agosto 1951)

L'Assessore  
PETROTTA.

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

**COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA.** — All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. — « Per sapere:

1) se è a conoscenza che l'Ufficio tecnico del Comune di Caltagirone, che ha la direzione del Cantiere-scuola della costruenda strada « Liquorizia », non corrisponde ai 70 operai impiegati in detti lavori la indennità di lire 60 giornaliero per la moglie, i figli e i genitori a carico, a norma delle leggi in vigore;

2) quali provvedimenti immediati intende adottare per indurre il Comune di Caltagirone al sollecito pagamento delle predette spettanze agli operai del Cantiere-scuola, che sono in vivo fermento ed agitazione. » (19) (Annunziata il 1° agosto 1951)

**RISPOSTA.** — « Il Cantiere-scuola di lavoro, di cui alla interrogazione, istituito dall'onorevole Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è regolato dalla legge 29 aprile 1949, per cui il trattamento economico da corrispondersi agli allievi che lo frequentano è di lire 300 giornaliero per quanti fruiscono di sussidio di disoccupazione I.N.P.S..

Ove gli allievi non fruiscono della detta indennità, percepiscono oltre le lire 300, un assegno integrativo giornaliero pari a lire 200, se celibi, e a lire 300 se coniugati o celibi capi famiglia.

La integrazione di lire 60 giornaliero per la moglie e figli e i genitori a carico di cui al D.L.P. n. 25, riguarda i cantieri-scuola, istituiti da questo Assessorato, posteriormente alla data di pubblicazione del decreto legislativo di cui è cenno.

A Caltagirone è stata, anche, autorizzata, anteriormente alla pubblicazione del precitato decreto, l'istituzione di un cantiere-scuola di lavoro, con provvedimento assessoriale, ma, fino alla presente data, non risulta abbia avuto inizio ». (22 luglio 1951)

L'Assessore  
DI NAPOLI

**RECUPERO.** — All'Assessore alla pubblica istruzione. — « Per conoscere se non creda di dovere adottare disposizioni d'urgenza per la estensioni dei benefici preferenziali in tema di incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1951-52 a favore dei

fratelli dei morti in guerra ove risultati che i medesimi sono chiamati a sopportare, nelle famiglie nelle quali appartengono, a gravi disagi economici. Il problema potrebbe essere risolto assegnando adeguato punteggio al sudetto requisito, dimostrabile con attestazione dell'autorità di pubblica sicurezza, entro un brevissimo termine, che i signori provveditori agli studi potrebbero essere invitati ad assegnare. » (22) (Annunziata il 2 agosto 1951)

**RISPOSTA.** — « La qualifica di sorelle nubili o vedove di caduti in guerra, non dà diritto ad un punteggio speciale. Solo a parità di condizioni, le madri, le vedove non rimaritate, le sorelle nubili o vedove di caduti in guerra, sono considerate alla lettera 13 del R. D. 5 luglio 1934, n. 1776 e successive modificazioni, che stabilisce appunto quali sono le preferenze da assegnare a coloro che nei concorsi magistrali abbiano riportato eguale votazione.

Per quanto si riferisce ai fratelli dei caduti in guerra, se essi hanno a carico (come si può dimostrare con i documenti voluti dalla legge) il resto della famiglia che prima gravava sul caduto in guerra, possono avvantaggiarsi delle disposizioni relative al riconoscimento di « capo-famiglia »; posizione più vantaggiosa, perchè porta alla concessione di 4 punti in aggiunta a quelli ricavati dagli altri titoli presentati. » (8 agosto 1951)

L'Assessore  
CASTIGLIA.

**TAORMINA.** — All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste. — « Per sapere quali sono i motivi che hanno determinato la sospensione dei lavori per l'opera di trasformazione in strada rotabile della trazza Calcarelli-Polizzi, la cui realizzazione costituisce la viva, unanime aspirazione della cittadinanza tutta di Calcarelli » (57) (Annunziata il 9 agosto 1951)

**RISPOSTA.** — « Si comunica che agli atti dell'Ufficio competente dell'Assessorato non figura alcun finanziamento disposto per l'opera di trasformazione in rotabile della trazza Calcarelli-Polizzi, nè tanto meno risulta che l'opera stessa sia mai stata presa in esame.

Sarebbe mio gradimento che la Signoria vostra onorevole fornisse cortesi e più dettagliate notizie n merito, allo scopo di poter in-

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

dividuare l'opera cui si riferisce la interrogazione di cui trattasi. (18 agosto 1951)

L'Assessore  
GERMANÀ GIOACCHINO.

**COLOSI - MARE GINA - GUZZARDI.** — All'Assessore all'igiene ed alla sanità. — « Per sapere se è a conoscenza che il Comune di S. Gregorio (Catania), di oltre 2000 abitanti, è sfornito del benchè minimo servizio farmaceutico, e se intende intervenire affinchè al più presto sia istituita una farmacia in quell'abbandonato Comune ». (59) (Annunziata il 9 agosto 1951)

RISPOSTA. — « Si comunica che, a seguito di concorso recentemente espletato, la farmacia del Comune di S. Gregorio è stata conferita alla concorrente dottoressa Iolanda Traversa, la quale ha già provveduto, in data 8 corrente, all'apertura della farmacia stessa, che da tale data funziona regolarmente. (28 agosto 1951) »

L'Assessore  
PETROTTA.

**COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA.** — All'Assessore alla pubblica istruzione. — « Per sapere se è a conoscenza che una viva agitazione serpeggiava fra gli insegnanti di ruolo e fuori ruolo delle scuole elementari di Catania e provincia, perchè il Provveditorato agli studi non ha dato ancora disposizioni per la corrispondenza ai detti insegnanti:

1) del conguaglio del premio giornaliero dal 1° luglio 1949 al 30 aprile 1950;

2) della indennità di studio relativa ai mesi di giugno e luglio 1951;

3) della indennità di presenza relativa ai mesi di maggio, giugno e luglio 1951;

4) della indennità di lavoro straordinario per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 1950.

Questo ritardo arreca enorme danno ad una numerosa categoria, la quale vive con stipendi inadeguati alle attuali esigenze familiari.

II) Per conoscere, pertanto, quali provvedimenti intenda prendere affinchè il Provve-

ditorato agli studi di Catania, o chi di competenza, disponga il pagamento di quanto spetta agli insegnanti suddetti ». (60) (Annunziata il 9 agosto 1951)

RISPOSTA. — « Premesso che al pagamento degli assegni per i maestri elementari provvede il Ministero della pubblica istruzione, inviando i fondi sulla contabilità speciale e mediante aperture di crediti in favore dei provveditori agli studi, si precisa che le indennità o altre competenze reclamate dagli insegnanti elementari di Catania, sono state in parte corrisposte ed in parte in via di pagamento.

Più precisamente:

1) il conguaglio della indennità presenze dal 1° luglio 1949 al 30 aprile 1950 non è stato corrisposto perchè i fondi sono stati richiesti da oltre un anno e il Ministero della pubblica istruzione, non li ha ancora accreditati;

2) indennità di studio per giugno e luglio 1951 è stata già corrisposta;

3) l'indennità di presenza di maggio e giugno 1951 non è stata ancora corrisposta perchè è stato annunciato l'accreditamento in data 19 luglio, ma il mandato ancora non è pervenuto alla Tesoreria di Catania;

4) l'indennità di presenza di luglio non è stata ancora corrisposta, perchè i fondi sono stati richiesti dal Provveditorato agli studi di Catania al Ministero, ma non sono ancora stati accreditati;

5) l'indennità di lavoro straordinario per aprile, maggio e giugno 1951 sarà fra breve corrisposta, perchè è pervenuto l'accreditamento alla Banca d'Italia di Catania;

6) l'indennità di lavoro straordinario di luglio 1951 non è stata ancora corrisposta perchè non è pervenuto l'accreditamento già preannunciato ». (20 agosto 1951)

L'Assessore  
CASTIGLIA.

**GUZZARDI - COLOSI - MARE GINA.** — All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. — « Per sapere:

1) se è a conoscenza che nel Cantiere-scuola istituito ad Adrano e gestito dal Co-

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

mune sono adibiti 50 operai a cui non viene impartita alcuna scuola di lavoro e non vengono corrisposti gli assegni nella misura di lire 60 al giorno per ogni familiare a carico che secondo la legge spettano agli operai sposati;

2) quali provvedimenti intende adottare perchè sia rispettata la legge relativamente al funzionamento del cantiere e alla corresponsione dei diritti spettanti agli operai. » (70) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

**RISPOSTA.** — « Il cantiere-scuola di lavoro di Adrano è stato autorizzato prima della emanazione del D.L.P.R.S. 16 aprile 1951, numero 25.

Il decreto interassessoriale del novembre 1950 costituito dal fondo per l'addestramento professionale, richiamava, ai fini dell'applicazione nel territorio della Regione, la legge dello Stato 29 aprile 1949, n. 204, che non prevede l'erogazione dell'assegno suppletivo di lire 60 per ogni persona a carico.

Pertanto, il pagamento degli assegni è conforme a legge.

Per quanto concerne, poi, la presunta mancata istruzione teorica, posso assicurare l'onorevole interrogante di aver disposto degli accertamenti e, nel caso positivo, saranno adottati adeguati provvedimenti. » (27 novembre 1951)

L'Assessore  
DI NAPOLI

**SACCÀ - RECUPERO.** — All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. — « Per sapere se, come da impegno assunto dall'Assessore stesso con lettera del 12 febbraio 1951, n. 338, sia stata portata all'esame dell'apposita Commissione regionale la domanda di un corso di addestramento professionale per marinai autorizzati al traffico, avanzata dalla Federazione lavoratori del mare di Milazzo; quale sia stata eventualmente la decisione della Commissione e quale azione l'Assessore si propone di svolgere a favore di detta categoria di lavoratori che ha assoluto bisogno di rinnovare la propria preparazione professionale. » (65) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

**RISPOSTA.** — « Con lettera n. 797 del 1 febbraio 1951, il Comune di Milazzo chiedeva a

questo Assessorato il suo intervento presso lo Ufficio provinciale del lavoro di Messina, perchè intervenisse al fine di inoltrare alla competente Commissione regionale una proposta già pervenuta dalla Federazione italiana lavoratori del mare e tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'istituzione di un corso di qualificazione per marittimi.

Con nota n. 338 del 12 febbraio corrente anno questo Assessorato assicurava la predetta Federazione che la proposta sarebbe stata portata all'esame della Commissione regionale per il prescritto parere.

La Commissione regionale, riunita per lo esame di numerose proposte di istituzione di corsi e cantieri da istituire in Sicilia, precisamente espresse parere contrario perchè corsi e cantieri venissero affidati ad organizzazioni di categoria, in considerazione del fatto che gli stessi non possiedono la necessaria attrezzatura e non danno garanzia per il buon esito dei corsi stessi.

La Commissione, inoltre, invitò l'Assessore ad affidare corsi di agricoltura agli ispettorati agrari, corsi per marittimi agli istituti ed alle scuole statali; e così in genere ad enti legalmente riconosciuti e sottoposti, pertanto, alla sorveglianza ed alla tutela degli organi statali e regionali.

Pertanto, come è ovvio, l'organo della amministrazione attiva regionale non poteva che attenersi ai pareri della Commissione consultiva.

Pertanto, mentre si chiarisce che nessuna assicurazione era stata fornita con la nota 338 del 12 febbraio 1951, in quanto nessuna decisione l'organo regionale del lavoro poteva prendere senza sentire la Commissione regionale, si assicurano gli onorevoli interroganti che ove corsi del genere dovessero essere presentati da parte di scuole statali, essi saranno comunque sottoposti all'esame della prescritta Commissione e si ritiene che a tal proposito la Commissione non avrà che a confermare il punto di vista a suo tempo espresso. » (28 settembre 1951)

L'Assessore  
DI NAPOLI

**BUTTAFUOCO.** — All'Assessore all'industria ed al commercio. — « Per sapere quali provvedimenti intende adottare a carico del proprietario della miniera S. Giovanni di Centuripe

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

(Enna), il quale, malgrado sollecitato con insistenza, non ha sino ad oggi corrisposto agli operai della miniera, i quali versano nelle più tristi condizioni finanziarie, le competenze arretrate di giugno e luglio, provocando in tal senso malcontenti che da un momento allo altro minacciano di sfociare in disordini. » (25) (Annunziata il 3 agosto 1951)

**RISPOSTA.** — « Si comunica quanto segue: Invero, dagli accertamenti disposti da questo Assessorato è risultato che gli operai impiegati nella miniera in oggetto non vengono pagati regolarmente, tanto che essi devono percepire degli arretrati di salario.

Tale irregolarità nei pagamenti dei salari è dovuta alle sensibili perdite subite nell'ultimo periodo dell'esercente la miniera a causa della diminuita produzione di minerale e dei lavori improduttivi eseguiti per la ricerca di nuovo minerale.

Diffidato a saldare ogni suo debito verso le maestranze e a corrispondere alle stesse regolarmente i salari, l'esercente ha dichiarato che avrebbe regolarizzato ogni pendenza con gli operai con la riscossione di alcuni suoi crediti, tra cui i contributi da parte della Regione nei lavori di esplorazione già effettuati e in corso di esecuzione.

Questo Assessorato ha fondati motivi per ritenere che la lamentata situazione della miniera in parola sarà quanto prima normalizzata dato che i lavori di esplorazione sopra cennati lasciano prevedere dei risultati tangibili per una coltivazione di minerale soddisfacente. » (6 ottobre 1951)

L'Assessore  
BIANCO

**COLOSI - MARE GINA - GUZZARDI.** — All'Assessore ai lavori pubblici. — « Per conoscere i motivi per cui, pur essendo stati stanziati fin dal maggio scorso 130 milioni per la pavimentazione della via Etnea di Catania, ancora nessun inizio dei lavori è in vista.

Vi è il pericolo che, trascorso il periodo idoneo ai lavori, i predetti andranno per le lunghe con le conseguenze:

a) che la cittadinanza ancora dovrà vedere la principale arteria cittadina in condizione di abbandono;

b) che i lavoratori aumenteranno le file dei disoccupati.

Gli interroganti chiedono che l'Assessorato accerti le eventuali responsabilità e che al più presto vengano iniziati i lavori. » (28) (Annunziata il 3 agosto 1951)

**RISPOSTA.** — « Si comunica:

Il progetto generale e quello di primo stralcio delle opere di pavimentazione della via Etnea in Catania, dell'importo di lire 243 milioni 500.000 il primo di lire 130.000.000 il secondo, ricompilati in base ai suggerimenti tecnici del Comitato tecnico amministrativo è stato inoltrato al predetto Consesso per il prescritto parere.

I provvedimenti di esperimento della gara e di approvazione della perizia saranno emessi dopo che il Comitato tecnico amministrativo avrà accertato l'adempimento delle modifiche consigliate. » (15 ottobre 1951)

L'Assessore  
MILAZZO.

**RECUPERO.** — All'Assessore ai lavori pubblici. — « Per conoscere lo Stato della pratica e le sue intenzioni, circa il congiungimento stradale del territorio a monte col territorio a valle del Comune di Castroreale attraverso la frazione Portosalvo del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, congiungimento che richiede la costruzione di un brevissimo tratto di strada da moltissimo tempo progettata su un tracciato già aperto, mentre notevolissimi sono benefici che tale lavoro è destinato a realizzare dal punto di vista dell'economia pubblica e privata della zona. » (23) (Annunziata il 2 agosto 1951)

**RISPOSTA.** — « Si comunica:

La strada di allacciamento Castroreale-Protonotaro-Portosalvo-Ponte Rumori, per l'importo di 78 milioni è compresa nel programma della viabilità minore della Cassa del Mezzogiorno concordato con la Regione.

All'esecuzione dei lavori si darà luogo al più presto da parte della Provincia di Messina non appena il relativo progetto, già inviato, sarà approvato dalla Cassa del Mezzogiorno. » (15 ottobre 1951)

L'Assessore  
MILAZZO.

**OVAZZA - TAORMINA.** — All'Assessore ai lavori pubblici. — « Per sapere se è a conoscen-

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

za delle disagiate condizioni in cui vivono gli abitanti di Raffo, S. Giovanni e Verdi, frazioni di Petralia Soprana, a causa della mancanza di una strada che allacci dette frazioni col proprio Comune, e se intende intervenire affinchè venga al più presto realizzata l'esigenza di dette laboriose popolazioni, di una rotabile che dal bivio Madonnuzza arrivi fino alla strada del feudo Casalgiordano e consenta rapide e civili comunicazioni fra le frazioni ed il loro comune. » (74) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

**RISPOSTA.** — « L'Assessorato per i lavori pubblici è perfettamente a conoscenza della esigenza della viabilità dell'Isola e in particolar modo della zona delle Petralie, dove in considerazione delle speciali condizioni di disagio in cui versano le numerose frazioni di Petralia e Bombietro, durante i primi quattro esercizi finanziari della Regione siciliana, sono stati finanziati ed eseguiti lavori stradali per lire 346.114.000, come da allegato elenco.

Per quanto concerne il collegamento delle frazioni Raffo, S. Giovanni, Verdi ed altre al capocentro, si assicura che questo Assessorato sta accertando quali tratti possano, per le loro caratteristiche e per la zona interessata, essere ammesse al programma delle trazzere da trasformare in rotabili e per quali si debba invece intervenire con altri mezzi. Ciò anche per ripartire il rilevante onore della spesa, calcolato complessivamente dal Genio civile in Palermo in ben 140 milioni.

Anche per altre ragioni, di Petralia Soprana l'Assessorato si è ampiamente interessato, come ben sa l'onorevole interrogante.

## ELENCO

## STRADE DELLE PETRALIE

## Esercizio 1947-48.

Strada accesso Bompietro-Locati-Blufi	L.	4.000.000
» Castellana Calcarelli-Nociazzì	»	1.000.000
» allacciam. Pianello-Arcipampini	»	7.000.000
» Locati-Firrarello	»	7.000.000
Polizzi Generosa-Piazza XXVII maggio	»	2.000.000
Strada Marina di Roccella Collesano	»	15.000.000
Isnello - Passarella sul torrente Mericola	»	3.000.000
Gangi - strada di accesso	»	4.000.000
Strada Petralia Sottana - Petralia Soprana	»	2.000.000
Traversa interna di Castelbuono	»	5.000.000

## Esercizio 1948-49.

Strada Madonnuzza delle Petralie - Fiume Salso	L.	19.000.000
Petralia-Locati-Firrarello e trazzera Rampante	»	10.000.000
Piano Zucchi-Piano Battaglia 1º lotto	»	6.000.000
» » » 2º »	»	6.000.000
Polizzi Generosa-Piazza XXVII maggio	»	6.000.000
Locatelli-Bivio Donalegge	»	3.000.000
Strada sotto Gangi-Calascibetta - 3º tronco	»	10.000.000
Strada delle Madonie: Montaspro-Piano Zucchi	»	3.000.000
Strada Malpertugio - Castelbuono-Geraci	»	33.000.000
Petralia-Locati-Firrarello	»	2.000.000

## Esercizio 1949-50.

Strada sotto Gangi-Calascibetta	L.	36.000.000
» Piano Zucchi-Piano Battaglia (cinque lotti)	»	40.000.000
Pianello-Arcipampini	»	10.000.000
Bompietro (in 3 lotti)	»	30.000.000
Locati-Firrarello-Blufi	»	40.000.000
Allacciamento frazione Vaccarella-frazione Vizzini	»	6.500.000
Isnello-Traversa interna	»	2.124.000

## Esercizio 1950-51.

Strada Madonnuzza-Petralia-Alimena	L.	9.400.000
Petralia Sottana - strada accesso Cimitero Padri Cappuccini	»	4.000.000
Polizzi Generosa - strada comunale esterna	»	2.400.000
Pertalìa Soprana - restauro Ponte Grillo	»	3.000.000
Castelbuono - Via S. Anna	»	8.000.000
» - strada interna	»	1.970.000
Petralia Soprana - Piazza Ruggero Settimo	»	1.300.000
Petralia Soprana - Strada Vaccarella Blufi	»	1.170.000
Petralia Soprana - Strada Vaccarella Vizzini	»	2.250.000

TOTALE L. 346.114.000

15 ottobre 1951

L'Assessore  
MILAZZO.

**COLOSI.** — All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale. — « Per sapere se è a conoscenza che agli operai del Cantiere-scuola per i disoccupati di Adrano non viene corrisposta la indennità di lire 60 giornaliere per ogni familiari a carico prevista dal D.L.P. 18 aprile 1951, secondo comma, e quali provvedimenti intende adottare affinchè venga

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

no pagati agli operai tutte le indennità previste dalla legge, comprese quelle arretrate. » (97) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

RISPOSTA. — « L'istituzione del Cantiere-scuola di lavoro di Adrano è stata autorizzata anteriormente alla pubblicazione del D.L.P.R.S. 18 aprile 1951, n. 25, che prevede la erogazione dell'assegno suppletivo di lire 60 in favore di ogni familiare a carico del lavoratore.

Pertanto, il trattamento economico degli operai del cantiere suddetto è quello previsto dalla legge dello Stato 29 aprile 1949, n. 264, e cioè lire 500 giornaliere per i celibi e, di lire 600 per gli ammogliati e celibi capi-famiglia, se i lavoratori non godono delle indennità di disoccupazione corrisposta dell'I.N.P.S..

Se, invece, i lavoratori fruiscono della indennità di disoccupazione l'assegno di presenza viene ragguagliato, senza distinzione della situazione di famiglia, a lire 300 giornaliere. » (16 ottobre 1951)

L'Assessore  
DI NAPOLI.

MONTALBANO. — All'Assessore alla pubblica istruzione. — « Per sapere se intenda intervenire:

1) affinchè nel concorso magistrale per il ruolo ordinario nonchè in quello per il ruolo speciale transitorio (banditi entrambi nel corso del corrente anno dell'Assessorato per la pubblica istruzione) venga attribuito ai concorrenti reduci, combattenti, etc., per ogni anno di servizio militare, un punteggio pari a quello previsto per un anno di insegnamento qualificato ottimo o un dodicesimo del punteggio per ogni mese di servizio;

2) affinchè venga precisato che il 50 per cento dei posti del concorso per i ruoli speciali transitori viene riservato alla categoria dei combattenti, reduci, etc., come per gli analoghi concorsi nazionali;

3) affinchè, infine, venga ritenuto valido, ai fini del concorso per i ruoli transitori, il servizio prestato nelle scuole serali, ora assorbito dai corsi popolari, i cui insegnanti godono del beneficio in analogia a quanto disposto in campo nazionale della circolare ministeriale 10434-51 del 2 agosto 1948. » (114) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

RISPOSTA: I. — Per potere accogliere la richiesta dell'onorevole interrogante, bisognerebbe predisporre un progetto di legge, che non sembra opportuno, perchè il concorso ordinario è in via di espletamento ed il concorso per i ruoli speciali transitori è stato già espletato in tutte le provincie.

II. — E' stata già diramata, con circolare n. 11936 del 28 settembre corrente anno la disposizione relativa alla aliquota del 10 per cento per i mutilati e del 50 per cento per i combattenti, vincitori del concorso per i ruoli speciali transitori.

III. — La questione relativa al riconoscimento del servizio nelle scuole serali, quali titolo di ammissione al concorso per i ruoli speciali transitori è all'esame del Consiglio di giustizia amministrativa, per il parere su ricorso presentato da interessati al Presidente della Regione. » (17 ottobre 1951)

L'Assessore  
CASTIGLIA.

ADAMO IGNACIO. — All'Assessore all'industria ed al commercio. — « Per conoscere se e a quale titolo si sia concesso al Consorzio agrario provinciale di Trapani un contributo di 35 milioni di lire, investite, dallo stesso Ente, nell'acquisto della fabbrica di ghiaccio del ragioniere Vaccara e, comunque, quale azione intenda svolgere perchè il predetto Ente non si allontani dalla sua pubblica funzione economica e non dia un indirizzo speculativo alla produzione del ghiaccio, il cui nuovo esoso prezzo di vendita danneggia l'attività peschereccia, suscitando la generale disapprovazione e l'agitazione della categorie sociali interessate e della cittadinanza. » (71) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

RISPOSTA. — « Si comunica che questo Assessorato è solo in grado di escludere che un contributo qualsiasi sia stato concesso dallo Assessorato stesso al Consorzio agrario provinciale di Trapani.

Per quanto riguarda, poi, l'attività che tale Consorzio svolge, come lamentato dalla Signoria vostra onorevole, circa la produzione del ghiaccio, si fa presente che detto Consorzio è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato della agricoltura e delle foreste, cui compete, per-

II LEGISLATURA

XXI SEDUTA

25 OTTOBRE 1951

tanto, ogni azione nei confronti del Consorzio stesso.

All'Assessorato stesso si trasmette, per gli eventuali provvedimenti di competenza, copia dell'interrogazione. » (18 ottobre 1951)

L'Assessore  
BIANCO.

OVAZZA - CIPOLLA - COLAJANNI - FASONE - VARVARO. — Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste. « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei proprietari e dei coltivatori colpiti dai recenti nubifragi nell'agro di Partinico e Borgetto. » (81) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

RISPOSTA. — « Si comunica che nessuna legge in vigore autorizza il Governo ad intervenire direttamente con rimborsi, elargizioni o pagamento di danni a favore dei colpiti da eventi meteorici.

Come agevolazione indiretta è previsto, però, nel R.D. 8 ottobre 1931, n. 1572, che nel caso di rilevanti danni, gli agricoltori possono chiedere ed ottenere dalle Intendenze di finanza una speciale riduzione fiscale.

Questo Assessorato, inoltre, per venire incontro agli agricoltori disastrati, ha disposto che le loro richieste, tendenti al ripristino della efficienza produttiva dei fondi danneggiati, abbiano la precedenza ai fini della concessione dei contributi di cui al D.L.P. 1 luglio 1947, n. 31, e ha anche provveduto ad accantonare in loro favore una aliquota dei fondi disponibili.

Si assicura, pertanto, che da parte del potere esecutivo tutto quanto è possibile fare, in base alle leggi vigenti in favore dei danneggiati, è già stato fatto o sarà fatto man mano che le richieste perverranno.

Qualora, però, gli onorevoli interroganti dovessero ritenere insufficienti le attuali norme di legge potranno proporre all'Assemblea regionale altri interventi a favore dei danneggiati. » (22 ottobre 1951)

L'Assessore  
GERMANÀ GIOACCHINO.

FARANDA. — All'Assessore all'igiene ed alla sanità. « Per sapere:

1) se è a conoscenza della grave situazione creatasi in Messina per quanto riguarda il pubblico Macello, distrutto dalla guerra, il cui funzionamento, per la proposta degli organi provinciali, deve essere sospeso, stante il pericolo dell'inquinamento delle carni ed il pericolo della incolumità del personale addetto al servizio del macello;

2) se stando così i fatti, non intenda, con procedimento di urgenza, almeno, provvisoriamente, in attesa del definitivo assetto di tutto il complesso, per cui esistono diverse pratiche avviate dall'amministrazione provinciale e da quella comunale, intervenire con una somma aggrantesi sui cinque milioni, per evitare gli inconvenienti segnalati dalla presente interrogazione ». (98) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

RISPOSTA. — « L'Assessorato per l'Igiene e la sanità è a conoscenza delle condizioni nelle quali si trova il Macello di Messina ed è compreso della non meno grave condizione nelle quali si svolgono le varie operazioni di mattazione.

Il 21 dicembre 1950 fu presentato alla Commissione legislativa il disegno di legge « Concessione di contributi straordinari per l'attrezzatura, l'ampliamento, la manutenzione e l'efficienza dei mattatoi pubblici e dei servizi veterinari in genere di carattere urgente nella Regione Siciliana ».

La Commissione legislativa non ha concluso l'elaborazione del disegno di legge per la sopravvenuta chiusura della legislatura.

In atto, il bilancio dell'Assessorato non consente contributi straordinari per le opere suindicate e, d'altra parte, l'erogazione della somma richiesta non ovvierebbe agli inconvenienti lamentati tra i quali i più urgenti sembrano l'approvvigionamento idrico e le fognature.

Posso aggiungere che il sottoscritto, il giorno 30 settembre scorso, ha visitato il predetto macello, accompagnato dal Prefetto di Messina e dal direttore, dottor Caronna, ed ha preso accordi circa il programma da svolgere per la temporanea sistemazione in attesa della soluzione integrale ». (19 ottobre 1951)

L'Assessore  
PETROTTA.